DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — MERCOLEDI 3 MARZO — NUM. 51

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	33	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali; Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 2 luglio 1885:

A cavaliere:

Ghigliano Gio. Batta., industriale in Mondovì.
Vassallo Luigi, possidente in San Cataldo.
Amico Roxas Rosario, id.
Gaspari Domenico, possidente in Serra S. Quirico.
Terni Sforza, id. in Crema.
Bora Felice, vicepresidente del Consiglio direttivo della Scuola professionale di Biella.
Bollini Giuseppe, tipografo in Abbiategrasso.
Nicolosi Ferrara Luigi, possidente ed industriale in Lercara.
Fornari Carlo fu Romualdo, id. Fabriano.
Pagano prof. Giacomo fu Francesco Paolo.

Con decreto delli 27 agosto 1885:

A commendatore:

Ferraris cav. Carlo Francesco, già capodivisione presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, professore all'Università di Padova.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 25 giugno 1885:

A commendatore:

Pandolfi conte cav. ingegnere Ramorino, deputato al Parlamento Nazionale.

A cavaliere:

Verazzi Pietro di Caprezzo.
Maderni teol. Antonio, parroco di Domodossola.

Con decreti delli 7 e 28 giugno 1885:

A commendatore:

Conti cav. dottor Alfonso, ispettore generale nel Ministero dell'Interno.
Carusi cav. avv. Gaetano, già sindaco di Chieti.

Ad uffiziale:

Merlo cav. dottor Giuseppe, direttore del Ricovero di Mendicità di Milano.

A cavaliere:

Boltraffio nob. avv. Cesare, delegato di beneficenza presso la Congregazione di Carità di Milano.
Rota Giuseppe, id. id. id.
Lainati ing. Saverio, id. id. id.

Con decreto delli 2 luglio 1885:

Ad uffiziale:

Coccanari cav. avv. Luigi, sottoprefetto.

Con decreti delli 28 giugno e 29 luglio 1885:

Ad uffiziale:

Tropea cav. Francesco, comandante nel Corpo delle Guardie di P. S. a cavallo.

A cavaliere:

Ferraris avv. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.

Bianchini avv. Gerlando di Girgenti.

Micono Gio. Antonio, consigliere comunale di Rivarolo Canavese.

Bassano Eugenio, sindaco di Ronsecco.

Varese dott. Annibale, medico condotto a Brianzè.

Con decreti delli 26 agosto 1885:

A commendatore:

Arcidiacono avv. cav. Carmelo, consigliere comunale di Catania.

Tamajo-Contarini cav. Domenico di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3673** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 131 e 133 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 4 e 91 della legge 29 giugno 1882, n. 831 (Serie 3ª), sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel volgente anno 1886 saranno chiamati alle armi a scopo d'istruzione:

1. Per un periodo di 45 giorni circa i militari di 2ª categoria della classe 1864;

2. Per un periodo di circa 15 giorni i militari di 3ª categoria nati negli anni 1862, 1863 e 1864 ed inscritti sui ruoli dei comuni indicati nell'annesso elenco *A*, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra;

3. Per un periodo di circa 15 giorni i militari di 3ª categoria nati negli anni 1862, 1863 e 1864 ed inscritti sui ruoli di tutti i comuni facenti parte di mandamenti di reclutamento delle compagnie alpine di milizia territoriale. I mandamenti ora detti sono indicati nell'annesso elenco *B*, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra;

4. Per un periodo di circa 30 giorni i militari di 1ª categoria della classe 1860, meno quelli appartenenti alle armi di cavalleria e di artiglieria;

5. Per un periodo di 45 giorni circa i militari di 2ª categoria della classe 1865;

6. Per un periodo di circa 15 giorni i militari di 1ª categoria delle classi 1854, 1855 e 1856 di fanteria e di bersaglieri appartenenti ai distretti indicati nell'elenco *C*, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, per la costituzione dei battaglioni di fanteria e delle compagnie di bersaglieri di milizia mobile e di milizia speciale dell'isola di Sardegna, giusta le indicazioni contenute nell'elenco stesso;

7. Per un periodo di 15 giorni circa i militari di 1ª e di 2ª categoria nati negli anni 1850 e 1853, e quelli di 3ª categoria nati negli anni 1859, 1860 e 1861 inscritti sui ruoli dei comuni indicati nell'annesso elenco *D*, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, per la costituzione dei battaglioni di milizia territoriale specificati nello elenco stesso.

Art. 2. Per completare i quadri dei sottufficiali dei reparti di milizia mobile e della milizia speciale dell'isola di Sardegna potranno essere chiamate alle armi anche altre classi di sottufficiali, oltre quelle indicate al n. 6 dell'articolo 1, purchè ascritte alle milizie stesse.

Per completare i quadri dei sottufficiali dei battaglioni di milizia territoriale potranno essere chiamati alle armi anche sottufficiali nati in anni posteriori al 1853, purchè ascritti a detta milizia.

Art. 3. Unitamente alla 1ª categoria della classe 1860, di cui al n. 4 dell'art. 1, sono chiamati gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1860, eccettuati quelli provenienti dagli ufficiali dell'esercito permanente dimissionari e quelli di cavalleria, di artiglieria, del corpo sanitario e del corpo veterinario.

Unitamente ai militari di truppa per la costituzione dei reparti di milizia mobile, di milizia speciale dell'isola di Sardegna e di milizia territoriale, di cui ai nn. 6 e 7 dell'articolo 1, sono chiamati tutti gli ufficiali in congedo effettivi ai detti reparti, e quegli altri che potessero occorrere per la regolare costituzione dei quadri dei reparti stessi.

Art. 4. La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno d'ordine Nostro stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

A. — *Elenco dei comuni ai quali è estesa la chiamata dei militari di 3ª categoria nati negli anni* 1862, 1863 *e* 1864

Distretti militari e Comuni.

I. Corpo d'armata.

Torino — Torino, Chivasso.
Novara — Novara, Pallanza.
Vercelli — Vercelli.

II. Corpo d'armata.

Alessandria — Alessandria.
Casale — Casale, Asti.
Cuneo — Cuneo, Saluzzo, Fossano, Racconigi, Savigliano.
Mondovì — Alba, Cherasco, Bra.
Voghera — Voghera, Tortona, Novi Ligure, Gavi.

III. Corpo d'armata.

Milano — Milano.
Varese — Varese.
Monza — Monza.
Como — Como.
Lodi — Lodi.
Brescia — Brescia, Chiari, Desenzano.
Bergamo — Bergamo, Treviglio.
Lecco — Lecco.
Cremona — Cremona, Pizzighettone.

IV. Corpo d'armata.

Piacenza — Piacenza.
Pavia — Pavia.
Parma — Borgotaro, Parma.
Genova — Genova, Chiavari.
Savona — Savona, San Remo, Ventimiglia, Finalborgo.

V. Corpo d'armata.

Verona — Verona, Legnago, Peschiera.
Mantova — Mantova.
Vicenza — Vicenza.
Rovigo — Rovigo.
Padova — Padova.
Venezia — Venezia.
Udine — Udine, Palmanova.
Treviso — Treviso, Conegliano, Vittorio.

VI. Corpo d'armata.

Bologna — Bologna, Castelfranco.
Modena — Modena.
Reggio Emilia — Reggio Emilia.
Ferrara — Ferrara, Cento, Comacchio.
Ravenna — Ravenna, Faenza, Imola, Lugo.
Forlì — Forlì, Rimini, Cesena.

VII. Corpo d'armata.

Ancona — Ancona.
Pesaro — Pesaro, Urbino, San Leo, Fano, Fossombrone.
Macerata — Macerata, Camerino.
Ascoli Piceno — Ascoli Piceno, Fermo.
Chieti — Chieti, Lanciano, Vasto, Pescara.
Foggia — Foggia, Lucera.
Teramo — Teramo.
Campobasso — Campobasso, Isernia, Larino.
Aquila — Aquila, Solmona, Avezzano.

VIII. Corpo d'armata.

Firenze — Firenze.
Arezzo — Arezzo.
Siena — Siena, San Gimignano, Orbetello, Isola del Giglio.
Pistoia — Pistoia.
Livorno — Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Piombino, Capraia.
Massa — Massa, Spezia, Sarzana, Carrara.
Lucca — Lucca.

IX. Corpo d'armata.

Roma — Roma, Civitavecchia, Rieti, Frascati.
Frosinone — Frosinone, Cassino, Sora, Velletri, Terracina, Paliano.
Perugia — Perugia.
Spoleto — Spoleto, Terni, Narni.
Orvieto — Orvieto, Viterbo, Civita Castellana, Soriano nel Cimino.
Cagliari — Cagliari, Lanusei, Oristano, Isili.
Sassari — Sassari, Tempio Pausania, Nuoro, Alghero.

X. Corpo d'armata.

Napoli — Napoli, Pozzuoli, Portici, Procida, Ischia, Ventotene.
Nola — Nola, Torre Annunziata, Castellammare.
Caserta — Caserta, Capua, Santa Maria di Capua.
Benevento — Benevento, Montesarchio.
Gaeta — Gaeta, Ponza.
Salerno — Salerno, Sala Consilina, Vallo della Lucania, Nocera, Scafati.
Campagna — Campagna.
Avellino — Avellino, Ariano, Sant'Angelo dei Lombardi.

XI. Corpo d'armata.

Bari — Bari, Turi.
Barletta — Barletta, Trani.
Lecce — Lecce, Brindisi.
Taranto — Taranto, Matera.
Potenza — Potenza, Lagonegro, Melfi.
Catanzaro — Catanzaro, Nicastro, Monteleone.
Reggio Calabria — Reggio Calabria, Palmi.
Castrovillari — Castrovillari, Rossano, Cotrone.
Cosenza — Cosenza, Paola.

XII. Corpo d'armata.

Palermo — Palermo, Ustica, Bagheria, Monreale, Corleone, Marineo, Misilmeri, Piana dei Greci, Mezzoiuso, Partinico.
Caltanissetta — Caltanissetta, Piazza Armerina, Terranova, Castrogiovanni.
Palermo per Cefalù — Cefalù, Termini Imerese, Collesano, Petralia Sottana, Lercara, Mistretta.
Trapani — Trapani, Mazzara, Pantelleria, Alcamo, Favignana, Marsala.
Girgenti — Girgenti, Sciacca, Bivona, Porto Empedocle, Licata, Lampedusa.
Messina — Messina, Patti, Lipari.
Catania — Catania, Acireale, Nicosia.
Siracusa — Siracusa, Noto, Modica, Caltagirone.

Roma, 7 febbraio 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
RICOTTI.

B. — *Elenco dei mandamenti di reclutamento delle compagnie alpine di milizia territoriale, ai quali è estesa la chiamata dei militari di 3ª categoria nati negli anni* 1862, 1863 *e* 1864

Distretti militari e mandamenti.

I. Corpo d'armata.

Torino — Rivoli, Fiano, Viù, Ceres, Lanzo, Corio, Rivara, Perosa.
Pinerolo — Cesana Torinese, Fenestrelle, Oulx, Pinerolo, Giaveno, Bussoleno, Susa, Almese, Avigliana, Condove, Bricherasio, Luserna, Perrero, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice.
Novara — Crodo, Domodossola, Santa Maria Maggiore, Bannio, Omegna, Ornavasso, Canobbio, Intra, Andorno.
Vercelli — Graglia, Bioglio, Mosso Santa Maria.
Ivrea — Locana, Pont, Cuorgnè, Castellamonte, Vistrorio, Lessolo, Pavone, Vico Canavese, Aosta, Gignod, Morgex, Quart, Verrès, Châtillon, Donnaz, Settimo Vittone, Ivrea.

II. Corpo d'armata.

Cuneo — Chiusa di Pesio, Limone, Roccavione, Tenda, Borgo S. Dalmazzo, Boves, Peveragno, Valdieri, Demonte, Vinadio, Caraglio, Valgrana, Dronero, Prazze, San Damiano, Busca, Costigliole, Verzuolo, Sampeyre, Venasca, Paesana, Sanfront, Barge, Revello.
Mondovì — Bossolasco, Monesiglio, Dogliani, Murazzano, Bagnasco, Ceva, Priero, Garessio, Ormea, Mondovì, Carrù, Vicoforte, Frabosa, Pamparato, Villanova di Mondovì.

III. Corpo d'armata.

Lecco — Chiavenna, Introbbio, Morbegno, Ponte in Valtellina, Sondrio, Traona, Bormio, Grossotto, Tirano.
Brescia — Breno, Bagolino, Bovegno, Gardone, Preseglie, Vestone, Gargnano, Salò.

IV. Corpo d'armata.

Savona — Cairo Montenotte, Dego, Millesimo, Calizzano, Pieve di Teco, Triora, Albenga, Andora, Borgomaro, Diano Marina, Oneglia, Porto Maurizio.

V. Corpo d'armata.

Verona — Bardolino, Caprino Veronese, San Pietro Incariano, Tregnago.
Vicenza — Valdagno, Schio, Thiene, Marostica, Bassano, Asiago.
Belluno — Fonzasco, Feltre, Belluno, Longarone, Agordo, Pieve di Cadore, Auronzo.
Udine — Ampezzo, Tolomezzo, Gemona, Moggio, Tarcento, Cividale, San Pietro al Natisone.

Roma, 7 febbraio 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
RICOTTI.

C. — *Elenco dei distretti militari ai quali è estesa la chiamata dei militari di 1ª categoria delle classi* 1854, 1855 1856 *di fanteria e di bersaglieri per la costituzione dei battaglioni fanteria e delle compagnie bersaglieri di milizia mobile e di milizia speciale per l'isola di Sardegna.*

Corpo d'armata	DISTRETTI MILITARI	REPARTO DA COSTITUIRSI		
		Fanteria di linea		Bersaglieri —
		Battaglioni	Numero di compagnie	Numero di compagnie
I	Ivrea	5°	3	1
II	Cuneo	8°	4	1
III	Bergamo	21°	6	2
IV	Parma	24°	5	1
V	Venezia	40°	5	2
V	Rovigo	41°	3	1
VI	Bologna	45° e 46	6	2
VII	Ancona	59°	4	2
VIII	Lucca	67°	5	1
IX	Perugia	73°	4	2
X	Salerno	89°	5	1
XI	Lecco	97° e 98°	8	1
XII	Messina	118° o 119	8	1
	Isola di Sardegna.			
IX	Cagliari	124° e 125°	8	1

Roma, 7 febbraio 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
RICOTTI.

D. — *Elenco dei comuni ai quali è estesa la chiamata alle armi dei militari di* 1ª *e* 2ª *categoria nati negli anni* 1850 *e* 1853 *e di* 3ª *categoria nati negli anni* 1859, 1860 *e* 1861, *per la costituzione di battaglioni di fanteria di milizia territoriale.*

Corpo d'armata	COMUNI	Battaglioni da costituirsi
I	Torino	1°, 2° e 3°.
II	Alessandria	18°.
III	Milano	37°, 38°, 39° e 40°.
IV	Genova	76° e 77°.
V	Verona	82°.
V	Padova	94°.
VI	Ferrara	126°.
VI	Ravenna	129°.
VII	Foggia	168°.
VIII	Firenze	171° e 172°.
IX	Roma	209°, 210°, 211° e 212°.
X	Napoli	228°, 229°, 230°, 231° e 232°
XI	Bari	250°.
XI	Reggio Calabria	280°.
XII	Palermo	283°, 284° e 285°.
XII	Catania	304°.
	Isola di Sardegna.	
IX	Sassari	318°.

Roma, 7 febbraio 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra.
RICOTTI.

In esecuzione del sovratrascritto R. decreto, gli ufficiali ivi contemplati saranno chiamati con inserzione nel *Bollettino ufficiale delle nomine, promozioni e destinazione* e gli uomini di truppa, dei quali è proposito nel R. decreto stesso, saranno chiamati con apposito manifesto, e la loro presentazione alle armi dovrà avvenire nei giorni rispettivamente indicati nel seguente specchio:

MILITARI DA CHIAMAARSI ALLE ARMI NELL'ANNO 1886	Giorno della rispettiva presentazione alle armi
2ª Categoria della classe 1864	26 marzo 1886.
3ª Categoria dei nati negli anni 1862, 1863 e 1864	10 maggio 1886.
1ª Categoria della classe 1860	12 agosto 1886.
2ª Categoria della classe 1865	15 settemb 1886.
1ª Categoria della classe 1854, 1855 e 1856. . .	21 settemb. 1886.
1ª e 2ª Categoria dei nati negli anni 1850 e 1853 e 3ª categoria dei nati negli anni 1859, 1860 e 1861	21 settemb. 1886.
Ufficiali di complemento nati nell'anno 1860 . .	12 agosto 1886.
Ufficiali di milizia mobile, di milizia speciale dell'isola di Sardegna e di milizia territoriale effettivi ai reparti delle milizie stesse, da costruirsi a senso degli elenchi C e D annessi al Regio decreto surrichiamato.	21 settemb. 1886.
Classi di sottufficiali di milizia mobile, di milizia speciale dell'isola di Sardegna e di milizia territoriale, che occorresse chiamare alle armi, a senso dell'articolo 2 del Regio decreto per completare i quadri dei sottufficiali delle milizie stesse	21 settemb. 1886.

Il Numero **3671** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 dell'allegato L alla legge delli 11 agosto 1870 n. 5784;

Visto il regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col R. decreto del 25 agosto 1870 n. 5840;

Visto il Nostro decreto del 25 novembre 1880 n. 5747;

Vista la deliberazione emessa in via d'urgenza nel giorno 12 giugno 1885 dalla Giunta Municipale di Sestri Ponente, colla quale si chiede che il comune aperto contermine di San Giovanni Battista continui ad essere aggregato allo stesso comune chiuso di Sestri Ponente per la riscossione del dazio di consumo durante il quinquennio 1886-1890;

Vedute le deliberazioni dei 28 giugno e 27 dicembre 1885 del Consiglio comunale di San Giovanni Battista, e quella presa d'urgenza dalla Deputazione provinciale di Genova nel giorno 16 luglio successivo;

Veduta la deliberazione del 22 agosto ultimo, con cui il Consiglio comunale di Sestri Ponente ha accettato l'abbonamento offertogli dal Governo per la riscossione del dazio di cosumo;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per la riscossione del dazio di consumo durante il quinquennio 1886-1890 è aggregato al comune chiuso di

Sestri Ponente il comune aperto contermine di San Giovanni Battista.

Art. 2. È approvata la deliberazione 22 agosto 1885 emessa dal Consiglio comunale di Sestri Ponente per l'abbonamento alla riscossione dei dazi di consumo governativi di quel comune chiuso e di quello aperto contermine di San Giovanni Battista durante il quinquennio dal 1° gennaio 1886 a tutto il 31 dicembre 1890, mediante corresponsione dell'annuo canone di lire sessantaduemila (62, 000) da parte dello stesso comune di Sestri Ponente;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli* : TAJANI

Il N. **MMXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la istanza 5 agosto 1885 della Commissione amministratrice dell'Asilo infantile fondato in Cermenate per opera di alcuni benemeriti cittadini, con la quale essa chiede l'erezione in Corpo morale del pio Istituto e la contemporanea approvazione dello Statuto organico;

Veduto lo Statuto organico;

Veduto l'atto 27 giugno 1882 col quale il Consiglio comunale di Cermenate deliberò di portare da lire 400 a lire 600 il sussidio annuo all'Asilo, e ritenuto, giusta gli altri atti prodotti, che l'Asilo medesimo può fare assegnamento su una rendita annua che oltrepassa le lire 3000;

Veduto inoltre il testamento 19 luglio 1882 col quale la fu Francesca Porro vedova Rospini legò al pio Istituto suddetto la somma di lire 500;

Veduta la deliberazione 5 agosto 1885 della Deputazione provinciale di Como;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile come sopra fondato in Cermenate è eretto in Corpo morale ed è autorizzato ad accettare il legato a suo favore disposto dalla fu Francesca Porro vedova Rospini col succitato testamento.

Art. 2. È approvato il corrispondente Statuto organico in data 15 ottobre 1885, composto di trentadue articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 9 dicembre 1885 con cui la Deputazione provinciale di Avellino propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Santo Stefano del Sole e la nomina di un delegato straordinario, essendo riusciti inutili gli eccitamenti fatti dalla Prefettura perchè fosse sistemata la pia istituzione;

Veduti gli atti della inchiesta dalla Prefettura stessa ordinata;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Santo Stefano del Sole è disciolta, e la gestione del suo patrimonio è provvisoriamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Avellino, con incarico di riordinare la pia azienda e di togliere le irregolarità e gli abusi esistenti nel più breve termine possibile, come pure di agire, occorrendo, nelle vie ordinarie contro chi di ragione per ripetere le somme spettanti alla beneficenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 31 dicembre 1885:

Perfetti cav. Francesco, consigliere, 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col titolo onorifico di sottoprefetto.

Con RR. decreti del 10 gennaio 1886:

Strauss Giovanni Battista, consigliere, 2° grado di 1ª classe nell'Am-

ministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col titolo onorifico di sottoprefetto.

De Blasi Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 gennaio 1886:

Campana Giovanni, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato applicato di 3ª classe nella segreteria del Consiglio di Stato, lire 2000.

Con R. decreto del 10 gennaio 1886:

Manfredi cav. avv. Evaristo, sottoprefetto, 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa e nominato consigliere di 2° grado 1ª classe, lire 4000.

Con RR. decreti del 24 gennaio 1886:

Ferrè Ferdinando, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa nella stessa qualità di computista di 3ª classe, lire 1500.

Gironda Veraldi dott. Alfonso, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio nella stessa qualità di sottosegretario, lire 1500.

Martire Antonio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado, lire 3500.

Frola dott. Riccardo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado, lire 3500.

Chiara dott. Carlo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado, lire 3500.

Con RR. decreti del 14 gennaio 1886:

Sperimborgo Francesco, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe, lire 3500.

Genni Napoleone, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe, lire 3000.

Miglio Guido, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe, lire 2500.

Travaglini Vincenzo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato applicato di 3ª classe nella segreteria del Consiglio di Stato, lire 2000.

Con R. decreto del 24 gennaio 1886:

Parisini Giuseppe, già ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 28 gennaio 1886:

Guarmani Guglielmo, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi, lire 1500.

Con R. decreto del 31 gennaio 1886:

Minutolo Raffaele, contabile nell'Amministrazione de sifilicomi, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 4 febbraio 1886:

Perrino comm. avv. Ferdinando, consigliere delegato di 1ª classe reggente la Prefettura di Ascoli Piceno, nominato prefetto di 3ª classe della provincia medesima.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1886:

Lacci Michele, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col grado e titolo onorifici di consigliere di Prefettura.

Prato dott. Filippo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Pasinisi Emilio e Prina Ernesto, computisti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 2ª classe nell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 14 febbraio 1886:

De Angelis dott. Alcibiade, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 31 gennaio al 14 febbraio 1886:

Colla Clodoveo Virgilio, Buranelli Gaetano, ufficiali d'ordine della classe transitoria nelle Intendenze di finanza, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze medesime.

Matteoli Cesare, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Pepino Mario, Agnoletti dott. Rino, vicesegretari di 3ª id., promossi alla 2ª.

Braglia Antonio, Angeletti Antonio, Mangini Pietro, id. di ragioneria id. id., id. id.

Gerometta Antonio, Talbo Nicola, Benvenuto Vincenzo, Filaretto Luigi, ufficiali d'ordine di 2ª id., id. alla 1ª.

Maironi Bortolo, Berlinclonl Domizio, Guiducci Cristoforo, Scrofani Salvatore, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Pepe dott. Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di 2ª nelle Intendenze medesime per merito di esame e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Cosenza.

Benedettini Benedetto, id. id. id., id. id. id., id. id. id. di Foggia.

Torri Silvio, id. di 3ª id., nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Madon comm. Giuseppe, regio avvocato erariale di 2ª classe in Genova, promosso alla 1ª.

Tarchetti cav. Marcello, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Ascoli-Piceno, trasferito presso quella di Ravenna.

Zilocchi Celestino, segretario di 2ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Catanzaro a quello di Cremona, assegnato invece a quella di Piacenza.

Sibilla Nicolò, id. id. nell'Intendenza di Piacenza, trasferito presso quella di Cremona.

Venuti Marco, vicesegretario di 3ª classe id. di Udine, id. id. di Girgenti.

Perotti Galeazzo, id. id. id. di Girgenti, id. id. di Udine.

De Lama Francesco, id. id. id. di Siracusa, id. id. di Ravenna.

Cogo dott. Gaspare Giovanni, id. di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze medesime per merito di esame, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Chieti.

Canepari Emilio, id. id. id. id., id. id. id. id. id, id. id. di Novara.

Boitani Giuseppe, id. id. id. id., id. id. id. id. id., id. id. di Caserta.

Fazzana Giuseppe, nominato vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, per merito di esame, id. id. di Genova.

Scaini Daniele, vicesegretario di ragioneria di 3ª id., id. vicesegretario amministrativo di 3ª nelle Intendenze medesime per merito d'esame, id. id. di Trapani.

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

Con R. decreto del 21 febbraio 1886:

Psenda Tommaso, sottotenente 117 battaglione di milizia mobile, dimissionato per sua domanda.

Milizia territoriale.

Con RR. decreti 18 febbraio 1886:

Rogier Emanuele, maggiore di fanteria milizia territoriale, dimissionato per sua domanda.

Varcasia Francesco, tenente, id. id.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1886:

Rasile Luigi, capitano fanteria milizia territoriale, dimissionato per sua domanda.

D'Elia Francesco, sottotenente id., id. id.

Impiegati civili

Con RR. decreti del 7 febbraio 1886:

Pratesi prof. Plinio, nominato professore aggiunto di 2ª classe di lettere e scienze nel personale civile insegnante per le scuole e collegi militari.
Lami prof. Vittorio, id. id. id.
Murari prof. Filippo, id. id. id.

Con R. decreto del 21 febbraio 1886:

Bergancini Lorenzo, farmacista capo di 2ª classe, ospedale militare Palermo, collocato a riposo, per sua domanda.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1886:

Vichi Eugenio, furiere maggiore 7 artiglieria, nominato aiutante ragioniere di artiglieria e destinato alla direzione d'artiglieria Spezia.
Nardini Luigi, id. id. id. id. Verona.
Villetti Umberto, id. id. id. arsenale di costruzione Torino.

Con R. decreto 18 febbraio 1886:

Spolta Antonio, ragioniere geometra principale di 2ª classe genio militare, richiamato in servizio effettivo e destinato direzione Genio Genova.

Con R. decreto 4 febbraio 1886:

Meucci cav. Gaspare, contabile capo magazzino centrale Firenze, collocato a riposo per sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.*

Con R. decreto 11 febbraio 1886:

Davi Pietro, ufficiale di porto di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 14 febbraio 1886:

Maccaroni cav. Collatino, capitano di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.
Fiorito cav. Lorenzo, id. di 3ª id., id. 2ª id.
Mirabelli cav. Saverio, id. di 3ª id, id. 2ª id.
De Leone Ladislao, ufficiale di porto di 1ª classe, promosso capitano di porto di 3ª classe.
Chiaia Carlo, id. di 1ª classe, id. id.
Barabino Nicolò, applicato di porto di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 18 febbraio 1886:

Mancini Achille, scrivano locale di 1ª classe dell'Amministrazione marittima, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della Marina.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto 11 febbraio 1886:

Orlando Antonio, ufficiale tecnico di 3ª classe pel servizio della proprietà industriale, promosso reggente ufficiale tecnico di 2ª cl.

Con RR. decreti 14 febbraio 1886:

Barbarisi cav. Carlo, caposezione di 2ª classe, nominato caposezione di ragioneria di 1ª classe.
Grisolia cav. avv. Filippo, segretario di 1ª classe, promosso caposezione di 2ª classe.
Colaci cav. dott. Francesco, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.
Trombetta cav. ing. Giuseppe, Callegari cav. Gherardo, Colucci cav. dott. Leonardo, segretari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.
Ghiò Vittorio, Livoni ing. Enrico, vicesegretari di 2ª classe, promossi reggenti vicesegretari di 1ª classe.
Rodolico Gasparo, Barigioni-Pereira-Santiago ing. Cesare, vicesegretari di 3ª classe, promossi reggenti vicesegretari di 2ª classe.
Majuri cav. Luigi, reggente controllore a lire 3000 nell'Economato generale, promosso controllore a lire 3500 nell'Economato generale.
Monzilli Giovanni, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Economato generale, promosso reggente vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Economato generale.
Ravasini Pietro, Giuliozzi avv. Giuseppe, ufficiali tecnici di 3ª classe pel servizio della proprietà industriale, promossi reggenti ufficiali tecnici di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 9 febbraio 1886:

Ciampella Nicola, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Napoli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1886.
D'Alessandro Michele, vicecancelliere della pretura di Sant'Angelo a Fasanella, è collocato a riposo, in seguito di sua domanda, a termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1886.
De Vita Leopoldo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Caggiano, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Fabrizi Giovanni Battista, vicecancelliere già del tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di gennaio 1886, e pel quale si è lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di Ampezzo, è in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri mesi sei dal primo febbraio 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.
Pastore Michele, vicecancelliere della pretura di Caggiano, è tramutato alla pretura di Positano, lasciandosi vacante il posto di vicecancelliere alla pretura di Sant'Angelo a Fasanella pel vicecancelliere D'Auria Vincenzo, in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1886.

Il Ministro della Guerra,

Visto il § 214 dell'appendice al regolamento sul reclutamento approvato con Reale decreto del 5 novembre 1885, n. 3535 (Serie 3ª), determina e notifica quanto appresso:

1. I giovani nati nell'anno 1866 ed inscritti nelle liste di leva di quella classe, i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno devono farne domanda ai corpi o distretti sottoindicati dal 1° aprile a tutto il 15 maggio p. v., e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso fra il 16 ed il 31 maggio predetto.

2. Alla domanda suaccennata, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Atto autentico di nascita;

c) Certificato di penalità;

d) Attestato di moralità e di buona condotta, modello *E*, dell'appendice al regolamento sul reclutamento;

e) Atto di consenso all'arruolamento rilasciato da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

f) Libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le Società del tiro a segno nazionale per comprovare la frequenza al tiro, oppure una dichiarazione del sindaco che ha rilasciato il certificato di buona condotta, modello *E*, dell'appendice al regolamento sul reclutamento, dalla quale risulti che il

titolare si è trovato negli ultimi 12 mesi domiciliato in località dove non esisteva tiro a segno istituito almeno da due anni.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovranno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti documenti:

certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'Istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od Istituti;

attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che si trovano in uno dei casi accennati nei numeri 1 e 2 dell'articolo 118 della legge sul reclutamento, se invocano il ritardo per uno dei motivi indicati nell'articolo stesso.

3 Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini), presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare od in Cagliari;

per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio presso tutti i reggimenti, ovunque stanziati;

per le compagnie di sanità presso la Direzione dell'Ospedale militare principale in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

per le compagnie di sussistenza presso il comando del distretto militare nel capoluogo d'ogni corpo d'armata limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel corpo di commissariato o nel corpo contabile militare. L'anno di servizio però deve essere prestato nell'8ª compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che intendono ritardare a prestare l'anno di servizio l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

4. Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nelle compagnie di sanità militare devono provare di essere almeno studenti del 2° anno della facoltà di medicina o di avere ottenuto la laurea in farmacia.

Quelli aspiranti al volontariato di un anno nelle compagnie di sussistenza dovranno produrre il diploma di licenza di Istituto tecnico e preferibilmente quello della sezione commerciale.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nei vari corpi dell'esercito per imprendere il servizio il 1° novembre p. v. o nei distretti quali ritardatari dovranno presentare insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno il certificato di passaggio (pagella dal 1° al 2° anno di Liceo o d'Istituto tecnico governativi o pareggiati o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi superiori a quelli ora accennati, ovvero assoggettarsi agli esami di cui al § 225 della citata appendice al regolamento sul reclutamento.

5. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con decreto Reale del 21 gennaio 1886 fissata anche in quest'anno a lire 1600 per l'arma di cavalleria ed a lire 1200 per tutti gli altri.

6. I giovani inscritti sulle liste di leva della classe 1866 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere possono conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere fatte entro il limite di tempo stabilito dal n. 1 del presente manifesto presso qualsiasi distretto militare.

7. Tutti gli altri aspiranti all'arruolamento volontario di un anno i quali compiano il 17° anno di età prima del 31 ottobre p. v., ed appartengano a classi di leva posteriori a quella del 1866 potranno are domanda di contrarre l'arruolamento volontario di un anno anche dopo il termine fissato col n. 1 per gli inscritti sulle liste di leva della classe 1866, purchè abbastanza in tempo per compiere le pratiche relative innanzi al 1° novembre p. v., e per imprendere in quel giorno il volontariato di un anno.

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario di un anno valgono le disposizioni dei capi XIII della legge XXII del regolamento sul reclutamento, quale, quest'ultimo, fu modificato colla citata appendice del cinque novembre 1885.

Può essere pure utilmente consultata in proposito l'*Istruzione* pubblicata dal Ministero della Guerra per gli allievi ufficiali di complemento, per gli allievi sergenti e pel volontariato di un anno.

Roma, li 24 febbraio 1886.

Il Ministro: RICOTTI.

(*Si pregano i giornali e gli altri periodici a voler dare pubblicità alle disposizioni contenute nel presente Manifesto*). 1

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Genova.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma 19 febbraio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

2 G FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di costruzioni stradali e ferroviarie, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 20 febbraio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

2 G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso di esame.

L'Amministrazione delle Poste ha determinato di tenere, nel venturo mese di aprile, un esame per l'impiego di aiutante nelle sedi di:

Ancona, Cagliari, Campobasso, Genova, Livorno, Milano, Potenza, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Siena, Torino, Trapani e Vicenza.

Il Bullettino della Prefettura indicherà le provincie i cui concorrenti potranno essere ammessi in ciascuna delle sedi di esame.

I concorrenti dovranno essere forniti dei requisiti sotto indicati:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti l'età non minore di 18 anni nè maggiore di 30;

2. Diploma di licenza ginnasiale o tecnica;

3. Certificato medico che attesti essere il candidato di buona salute, dotato di ottima vista ed esente da qualunque difetto fisico incompatibile col servizio postale;

4. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

5. Fedina criminale in data recente;

6. Obbligazione del padre, o chi per esso, di prestare la cauzione di lire 500.

Gli esami si dànno per iscritto colle seguenti materie:

Componimento italiano	*maximum* dei punti	45
Saggio di calligrafia	» »	30
Problema di aritmetica	» »	30
Traduzione dall'italiano in francese e dal francese in italiano	» »	30
Tema di geografia	» »	45

Chi avrà dato saggio della conoscenza di lingue estere, potrà ottenere nella votazione un soprappiù di 9 punti per ogni lingua.

Coloro che riporteranno non meno di 120 punti avranno diritto all'ammissione al tirocinio a misura che si verificheranno delle vacanze nella provincia sede dell'esame, od in alcuna di quelle che ne formano il circolo, e secondo l'ordine della classificazione di merito. Non accettando la destinazione loro assegnata perderanno il turno di ammissione a beneficio di coloro che li seguono e che saranno disposti di recarsi alle residenze offerte.

La durata del tirocinio è fissata a 15 mesi, dei quali 3 gratuiti e gli altri 12 coll'indennità di lire 3 nelle residenze di prim'ordine e di lire 2 50 nelle altre.

Le domande, stese su carta bollata da cent. 50, devono, dai concorrenti essere trasmesse alla Direzione generale, od alla Direzione postale della provincia dove essi hanno la loro residenza, non più tardi del 20 marzo p. v.

Non saranno accettate le domande giunte in ritardo, nè quelle che non fossero munite di tutti i documenti dianzi citati.

L'Amministrazione farà conoscere, a coloro che saranno ammessi agli esami, i giorni in cui questi avranno luogo.

Le spese di viaggio e di soggiorno nelle località dell'esame sono a carico dei concorrenti.

Roma, addì 28 febbraio 1886.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Navigazione Generale Italiana, aderendo alle vive premure fatte da questa Amministrazione, ha disposto dal 3 corrente l'approdo facoltativo ad Amalfi del piroscafo della linea XXXIII, in partenza da Napoli il mercoledì e da Messina il lunedì di ogni settimana.

L'orario della linea stessa sarà quindi il seguente:

Andata.

Napoli, partenza mercoledì, 5 sera.
Amalfi, arrivo mercoledì, 9 sera.
Amalfi, partenza mercoledì, 10 sera.
Pisciotta, arrivo giovedì, 3 30 mattina.
Pisciotta, partenza giovedì, 4 30 mattina.
Paola, arrivo giovedì, 11 mattina
Paola, partenza giovedì, 12 meridiane
Amantea, arrivo giovedì, 2 30 sera.
Amantea, partenza giovedì, 3 30 sera.
Pizzo, arrivo giovedì, 6 sera.
Pizzo, partenza giovedì, 7 sera.
Reggio, arrivo venerdì, 1 30 mattina.
Reggio, partenza venerdì, 2 30 mattina.
Messina, arrivo venerdì, 3 30 mattina

Ritorno.

Da Messina a Pisciotta (invariato).
Pisciotta, partenza martedì, 3 30 sera.
Amalfi, arrivo martedì, 9 sera.
Amalfi, partenza martedì, 10 sera.
Napoli, arrivo mercoledì, 2 30 mattina.

Roma, addì 1° marzo 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1. n. 599883 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di Sacerdote Annetta fu Semaria, vedova di Abram Torre e Torre *Vittorio, Federico, Augusto*, Zorajde, Giulia ed Emma fu Abram, minori, sotto l'amministrazione di detta loro madre, domiciliata in Alessandria;
2. 575380, di lire 250,
3. 587933, di lire 525,
4. 590064, di lire 580,
5. 623295, di lire 620,
6. 666749, di lire 75,
7. 673411, di lire 110,
8. 689099, di lire 125,
9. 694490, di lire 200,
10. 696514, di lire 600,
11. 759747, di lire 75,

ai nomi di Torre *Vittorio, Federico, Augusto*, Giulia ed Emma fu Abram, minori, sotto l'amministrazione della madre Sacerdote Annetta, domiciliata in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sacerdote Annetta fu Semaria, vedova di Abram Torre e Torre *Giuseppe-Vittorio, Federico*, ecc. ecc., proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 22 febbraio 1886.

Pel Direttore generale: Fortunati.

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Gli amministratori *pro tempore* della Fondazione scientifica Cagnola credono bene di avvertire che, oltre al concorso al premio sul tema proclamato nell'ultima adunanza solenne del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, è sempre aperto il concorso sugli argomenti specialmente designati dal benemerito Fondatore, cioè per una scoperta ben provata: « Sulla cura della pellagra », o « Sulla natura dei miasmi e contagi », o « Sulla direzione dei palloni volanti », o « Sui modi di impedire la contraffazione di uno scritto ».

Le Memorie relative a questo secondo concorso dovranno essere

presentate alla segreteria del R. Istituto Lombardo, nel Palazzo di Brera, non più tardi delle ore 3 pomeridiane del 31 dicembre del corrente anno. Il premio è fissato per quest'anno in lire 2500, oltre la medaglia d'oro del valore di 500 lire.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del Reale Educatorio Maria Adelaide in Palermo

Avviso di concorso

È aperto il concorso a tre posti semigratuiti vacanti in detto Istituto.

I tre mentovati posti vanno conferiti, su proposta del Consiglio di vigilanza, dal Governo, a fanciulle di civile famiglia, i cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nella magistratura, nella milizia, nell'Amministrazione superiore, o nell'insegnamento pubblico.

Le alunne per essere ammesse debbono avere non meno di sette anni, non più di dodici.

L'annua contribuzione per le alunne a mezza retta è di lire 400, pagabili a rate trimestrali anticipate, anche se l'alunna entri a trimestre cominciato.

Debbono al primo ingresso pagare lire 400 per il corredo, che vien provveduto dal Collegio, e lire 300 annue negli anni successivi per la rinnovazione del corredo anzidetto.

Le domande debbono essere fatte in carta da bollo ed indirizzate al presidente del Consiglio di vigilanza non più tardi del 20 marzo prossimo venturo, e corredate, oltre dei titoli dei genitori, dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) Attestato medico di sana e robusta costituzione atta all'ordinario regime dell'Istituto ed alla vita in comune;

d) I documenti comprovanti la benemerenza e le condizioni di fortuna della famiglia;

e) L'obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento.

Palermo, 20 febbraio 1886.

2 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che domina nei circoli ufficiali turchi una viva inquietudine, come se un pericolo latente minacciasse la Turchia.

La diffidenza verso la Russia, dice il corrispondente del diario viennese, è sempre grande, e si segnalano delle manovre tanto in Armenia che nella Rumelia orientale. Per queste ragioni la Porta si è rivolta alla Germania ed all'Inghilterra invocando i loro buoni uffici per riescire ad un accomodamento colla Russia nella questione orientale.

Il corrispondente afferma pure che la Turchia e la Bulgaria sono d'accordo per domandare che la revisione dello statuto organico della Rumelia orientale sia affidato ad una Commissione turco-bulgara e non ad una Commissione internazionale, come pure per combattere il progetto di far risolvere l'intera questione bulgara da una Conferenza europea che dovrebbe riunirsi immediatamente.

Il *Journal des Débats* riceve da un suo corrispondente straordinario il seguente telegramma da Londra, 27 febbraio:

« Corre voce nei circoli diplomatici che il gabinetto Salisbury, poco prima di cadere, si è accordato colla Porta intorno alla cessione dell'isola di Creta all'Inghilterra verso una somma di tre milioni di lire. Di più, il governo inglese si sarebbe impegnato di impedire, anche con la forza, qualunque aggressione da parte della Grecia. In ciò starebbe la vera spiegazione dell'atteggiamento dell'Inghilterra nella questione greca. Il signor Gladstone venendo al potere avrebbe trovata la situazione così impegnata ed avrebbe dovuto continuare la stessa politica, legato com'era dagli atti del gabinetto precedente.

« Vi comunico queste notizie con tutte le riserve. Però ciò che può dare ad esse un'apparenza di verità, si è da un lato che alla Porta non preme assolutamente di conservare l'isola di Creta che le reca più danno che utile, e dall'altro che l'Inghilterra desidera vivamente l'acquisto dell'isola di Creta, che è la più importante stazione navale del Mediterraneo orientale sulla via dell'Egitto. »

Le Camere inglesi continuano le loro sedute senza incidenti notevoli.

Avendo il governo risoluto di rinviare alla fine di marzo, almeno, il momento in cui dovrà trattarsi della questione d'Irlanda, ed avendo, almeno apparentemente, risoluto anche di lasciare che la crisi operaia si svolga liberamente, il Parlamento attende agli affari correnti senza gravi discussioni.

Talvolta sorge qualche deputato conservatore per indirizzare al ministero questa o quella domanda collo scopo di carpirgli il segreto della sua futura politica irlandese. Ma gli viene risposto in termini evasivi e le cose rimangono nelle condizioni di prima.

Nel frattempo, la questione d'Irlanda continua a dar luogo ad una quantità di manifestazioni extraparlamentari che la complicano e che verosimilmente ne renderanno più ardua la soluzione il giorno in cui il governo intenderà direttamente a questo fine.

Tra queste manifestazioni stanno in prima linea i due discorsi che lord Randolph Churchill, l'ex-ministro delle Indie si è recato, in questi giorni a pronunciare a Belfast, nella provincia irlandese dell'Ulster.

Egli ha usato un linguaggio dei più violenti per dichiararsi obbligato ad impedire che l'Irlanda venga separata dall'Inghilterra con una legge la quale accordi all'isola sorella la indipendenza legislativa.

Egli ha invitato la debole minoranza protestante e conservatrice dell'Irlanda a resistere, quando occorra, anche colle armi alla mano, alle leggi che il signor Gladstone potrà eventualmente far votare dal Parlamento, ove queste leggi avessero per fine di porre il governo dell'Irlanda fra mano della maggioranza degli irlandesi, rappresentata dal signor Parnell.

Per maggiormente corroborare la sua tesi, lord Churchill si è anche appellato all'argomento della religione, e disse che i protestanti non devono consentire a lasciarsi governare dai cattolici. E i protestanti dell'Ulster hanno calorosamente applaudito tale affermazione.

L'arcivescovo cattolico di Dublino ha per parte sua diretta al signor Gladstone una lettera nella quale egli si dichiara contrario ad ogni legge di repressione per il ristabilimento dell'ordine, e dice che la restituzione della sua indipendenza legislativa all'Irlanda, e la sanzione di una riforma agraria la quale emancipi i contadini irlandesi dalla tirannia dei proprietari basteranno a far rinascere la pace.

Ciò che equivale a dire che la contesa civile e sociale dell'Irlanda sta complicandosi colla contesa religiosa.

La questione della rioccupazione di Dongola è oggetto di discussione e di commenti nella stampa inglese. Le autorità militari hanno sempre combattuto lo sgombro di quella provincia che, secondo esse, costituisce una specie di avamposto per la difesa dell'Egitto, e non

si è dimenticato che lord Wolseley ha protestato vivamente contro lo sgombro istesso, affermando che esso era un errore irreparabile.

Muktar pascià, commissario ottomano in Egitto, ha ora suggerita l'idea di una rioccupazione che dovrebbe esser fatta non da truppe britanniche, ma da forze puramente mussulmane. Ad avviso del commissario ottomano, l'operazione sarebbe assai facile se affidata unicamente a truppe egiziane; secondo lui, quando Dongola fosse ripresa, converrebbe farne una specie di mudiriato, più o meno indipendente, dell'Egitto, e servirsene per annodare delle relazioni coi sudanesi, e per seminare la discordia fra gli amici del mahdi.

Si ignora ancora quali siano in proposito gli intendimenti del gabinetto Gladstone.

Nella sua seduta del 28 febbraio, la Camera dei signori della Dieta prussiana ha discusso la mozione Dernburg-Kleist-Retzow, a termini della quale il governo deve impegnarsi ad accordare una sovvenzione permanente per la conservazione e lo sviluppo della popolazione tedesca nelle provincie orientali.

Il principe di Bismarck si fece scusare di non poter assistere alla discussione per motivi di salute.

Il relatore, conte Ugo Stolberg, difende la mozione che è una protesta contro il Parlamento tedesco e una prova di fiducia al governo. Le espulsioni, dice esso, non hanno carattere nè antisemitico, nè anticattolico; esse sono una misura di protezione dei tedeschi contro la propaganda polacca. È particolarmente nell'esercito, proseguì l'oratore, che bisogna resistere alla propaganda polacca, inviando i soldati e funzionari polacchi nelle provincie tedesche e mettendo delle guarnigioni tedesche nelle piccole città della Polonia.

Il professore Dernburg difende la sua mozione protestando contro ogni idea di eccitare la discordia tra tedeschi e polacchi. Esso fa risaltare la necessità di germanizzare le scuole, ma dichiara che non ha affatto in mente, come gliene fanno rimprovero, di volere la distruzione dell'elemento polacco.

Il principe Radziwil non disconosce i doveri del governo prussiano nè il suo diritto di favorire la germanizzazione, ma secondo lui, non si può distruggere una civiltà che è il prodotto dei secoli e delle nazioni, e non si possono impiegare mezzi burocratici là dove la providenza ha posto delle frontiere etnografiche. Il progetto approva lo stato di guerra che esiste tra l'elemento tedesco e l'elemento polacco e gli conferisce forza di legge.

L'oratore afferma che la condotta del governo nella questione polacca è legata al *Kulturkampf* che si cerca di continuare sotto il manto delle nazionalità. Dacchè il principe di Bismarck è al potere, i polacchi non hanno mai agito che con mezzi legali. L'atteggiamento del cancelliere verso di loro non è adunque giustificato.

Il signor de Zoltoroski combatte la mozione con grande vivacità. Esso domanda se a Skiernevice, il principe di Bismarck non abbia dato il suo consenso alla russificazione delle provincie baltiche in cambio della germanizzazione delle provincie dell'est.

Il signor Kleist-Retzow giustifica la mozione in un lungo discorso.

Monsignor Kopp, vescovo di Fulda, prende quindi la parola per raccomandare la pace e la conciliazione.

« La mozione Dernburg, dice esso, è ispirata da sentimenti di patriotismo; posso dunque approvarla, perocchè ognuno di noi deve ispirarsi al desiderio di vedere ingrandirsi e prosperare la patria tedesca. »

Ma questo scopo, secondo l'oratore, può ottenersi per vie diverse, ed esso deplora i tredici anni di *Kulturkampf* ed il danno che questo ha recato alla nazione. Esso spera che tra breve verrà riparato ai danni di questa lotta. Ha fiducia nel Governo, che proteggerà egualmente tutte le confessioni.

L'oratore termina facendo appello alla mitezza, si scusa di non poter fino da ora prender posizione di fronte alla mozione Dernburg, e si riserva di pronunciarsi sulle varie misure che proporrà il governo.

Esso spera però che l'azione combinata dal governo e dalla Dieta non avrà risultati ai quali non si possa accordare la propria approvazione.

La mozione Dernburg fu approvata con 108 voti contro 13.

Parecchi membri cattolici della Camera non hanno preso parte al voto, dichiarando che si riservavano, come aveva fatto monsignor Kopp, di prendere in esame le varie misure che proporrà il governo.

Nessuno dei ministri presenti ha preso la parola durante la discussione.

Il signor Belmont ha deposto sul banco presidenziale della Camera dei rappresentanti a Washington una petizione firmata da circa 1250 società d'arti e d'artisti agli Stati Uniti, colla quale si chiede al Congresso di votare una legge con cui accordare l'ingresso in franchigia alle opere d'arte.

In appoggio della loro domanda, i firmatari della petizione dicono che la legge del 1883, che ha elevato da 10 a 30 per cento i dazi sulle opere d'arte, non è stata reclamata dagli artisti, che essa non fu appoggiata nè dalla stampa, nè dal pubblico in generale, e che nessuna necessità urgente giustificava quella misura. Aggiungono che la legge non ha ottenuto lo scopo che essa si proponeva, e che anzi essa ha avuto per conseguenza di restringere il commercio delle opere d'arte e di scemare le entrate dello Stato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 1° — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del rifiuto della Serbia d'accettare la proposta turca, dice:

« Pare siavi ancora a Belgrado grande animosità contro la Bulgaria. Ad essa non sembra mettere fine lo stesso ristabilimento di una pace formale. »

Il *Reichsanzeiger* dice che l'imperatore, in seguito alla contusione riportata nel ballo di Corte, è tuttora obbligato a rimanere tranquillo, malgrado che la guarigione proceda bene.

L'imperatore continua a ricevere i rapporti ufficiali.

LONDRA, 1° — Camera dei comuni. — Si discute un credito supplementare di 250 mila lire sterline per il servizio diplomatico.

Bradlaugh domanda che il credito sia ridotto di 12,500 sterline, causa l'insuccesso della missione di sir H. Drummond-Wolff.

Gladstone dichiara che il governo non è per ora in grado di spiegare i dettagli finanziari della missione o della politica egiziana, e non vuole adesso esprimere alcuna opinione, sia favorevole o sfavorevole, sulla politica che si collega alla missione di sir H. Drummond-Wolff, finchè esso non abbia ricevuto informazioni sufficienti. Il governo desidera però, se è possibile, di evitare tutto ciò che interromperebbe la continuità dei procedimenti dell'Inghilterra circa gli affari d'Egitto.

La mozione di Bradlaugh è respinta con 185 voti contro 98.

LONDRA, 1° — Camera dei lordi. — Si approva in seconda lettura il *bill* concernente le case per gli alienati, ed inteso ad abolire tutte quelle private ed a rendere più severa l'inchiesta sullo stato degli alienati.

VIENNA, 1° — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

« Il ministro turco, a nome della Porta, propose a Garaschanine un articolo unico redatto così: « Dal momento della firma del presente trattato, la pace è ristabilita fra la Serbia e la Bulgaria. Le ratifiche saranno scambiate entro 15 giorni o prima, a Bucarest ».

« Garaschanine accettò la proposta turca ed informò i rappresentanti delle potenze che aveva dato le debite istruzioni a Mijatovich, delegato serbo alla Conferenza di Bucarest ».

PARIGI, 2. — In una riunione di minatori, tenuta a Decazeville, si decise di non riprendere il lavoro, se l'ingegnere Blazy non è licenziato, e le proposte della Compagnia non sono modificate.

Altre riunioni sono state organizzate nei villaggi vicini.

Si assicura che la Compagnia abbia ordinato di sospendere tutti i lavori delle ferriere e degli alti forni, giovedì mattina, se i minatori non avranno ripreso i lavori.

BELGRADO, 1 (Ufficiale). — Il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri autorizzò Mijatovich a dichiarare che la Serbia accetta l'articolo unico proposiole oggi dalla Sublime Porta, che, ci è, la pace è ristabilita fra la Serbia e la Bulgaria dal giorno in cui sarà firmato il trattato e che le ratifiche di questo saranno scambiate a Bucarest entro 15 giorni o prima, se è possibile.

LONDRA, 2. — Vi fu una grande bufera di neve ieri in Inghilterra.

LISBONA, 2. — Secondo il *Corriere della sera*, l'ambasciatore del Marocco offerse recentemente alla Spagna la riva sinistra del Muluja, ed alla Francia la riva destra, se esse conchiudessero col sultano un trattato offensivo e difensivo che permetterebbe al Marocco di opporsi ai progetti di occupazione attribuiti a certe potenze.

MADRID, 2. — Il duca di Siviglia è stato trasferito alla prigione cellulare.

BUCAREST, 2. — Mijatovic ha ricevuto un telegramma di Garaschanine, il quale lo informa che il governo di Belgrado ha accettato il nuovo articolo proposto dalla Turchia.

Madijd-pascià e Gueschoff hanno ricevuto istruzioni analoghe dai loro rispettivi governi.

Soltanto difficoltà materiali impediscono, oggi, la firma del trattato di pace, ma si ritiene che esso sarà certamente firmato domani.

VERONA, 2. — Lo sciopero degli operai ferroviari è terminato. Stamani tutti ripresero il lavoro.

BOLOGNA, 2. — Lo sciopero degli operai delle officine ferroviarie continua.

ATENE, 2. — La firma del trattato di pace serbo-bulgaro non modifica punto la situazione in Grecia, nessun accordo avendo mai esistito fra la Grecia e la Serbia.

Il movimento delle truppe greche verso la frontiera è prossimo ad effettuarsi, allo scopo di avvicinare la seconda linea alla prima e la terza alla seconda.

Questo movimento renderà probabilmente necessaria la chiamata di nuove classi della riserva che prenderanno posizione nella terza linea.

Tali provvedimenti, da gran tempo decisi, indicano che si vuole continuare la politica già adottata.

Il re visitò ieri, insieme al ministro della marina, l'arsenale di Salamina.

Si crede generalmente non esistere alcun motivo che possa provocare in questo momento la dimissione del gabinetto.

L'opinione pubblica spinge sempre il governo a resistere alla pressione delle potenze.

PARIGI, 2. — Si assicura che Le Myre Devillers sarà nominato ministro residente al Madagascar.

Il *Temps* ha da Hanoi, 1° corrente:

« Le esigenze dei commissari chinesi sembrano ritardare i lavori di delimitazione verso Quang-Si.

PARIGI, 2. — Il Senato approvò in prima lettura il progetto di riorganizzazione dell'insegnamento primario.

BUCAREST, 2. — Oggi la Conferenza ha tenuto seduta ufficiale. I delegati si sono accordati su tutte le quistioni e firmeranno, stasera o domani mattina, al più tardi, il trattato di pace fra la Serbia e la Bulgaria.

PARIGI, 2. — Camera dei deputati. — Si procede allo svolgimento dell'interpellanza del barone di Soubeyran intorno alla questione doganale colla Rumelia.

Freycinet, presidente del Consiglio, risponde che il governo francese ha protestato contro la violazione dei trattati, si è intesa coi governi interessati per ottenere soddisfazione, e spera in una pronta soluzione.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Ministero.

La Camera, d'accordo col governo, fissa per giovedì prossimo la discussione della proposta di espulsione dei principi appartenenti alle Case che regnarono in Francia.

SAN VINCENZO, 2. — È arrivato ieri il piroscafo *Adria*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo e diretto al Rio della Plata.

CAIRO, 2. — Il Consiglio dei ministri, atteso i negoziati in corso per la riorganizzazione dell'esercito egiziano, decise di non provvedere alle vacanze cagionate dal ritiro degli ufficiali inglesi.

MADRID, 2. — Si ha da Tangeri:

« Il sultano si recherà con numerose truppe nelle provincie del sud per riassodarvi la sua autorità.

LONDRA, 2. — Lo *Standard* ha da New-York:

Il *New-York-Herald* pubblica una lunga lettera da Panama che dice che il rapporto dell'ingegnere Rousseau, commissario del governo francese, conchiuderà per l'abbandono del piano del canale a livello, e raccomanderebbe un prestito per costruire un canale a cateratte. Il canale potrebbe costruirsi nei termini previsti da Lesseps ed esigerebbe un aumento di spesa di 60 milioni.

PARIGI, 2. — Il ministro della marina sottopose alla firma di Grévy un decreto tendente a scegliere Obock come luogo di deportazione pei condannati arabi, che sarebbero impiegati nei lavori di costruzione del porto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 2 marzo 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Variazioni per l'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario 1885-1886.

INDELLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che per fare una buona finanza è necessario un migliore e più sicuro indirizzo di Governo, passa all'ordine del giorno. »

Consente completamente che la questione finanziaria che si dibatte è divenuta appunto questione politica, e lo dimostra la serie degli ordini del giorno, che è innanzi alla Camera.

Ricorda che non si sente legato ad alcun partito nello stato in cui essi sono presentemente alla Camera, e ciò rende tanto più indipendente il suo voto. Questo voto egli non può dare al Gabinetto dell'onorevole Depretis, il quale coi suoi tentennamenti e con le sue incertezze ha prodotto un vero scetticismo nella coscienza nazionale. (Commenti).

L'opera legislativa dell'onorevole Depretis è poca cosa di fronte a quella veramente ammirabile dei predecessori, e in qualcuna delle riforme più importanti votate sotto la sua amministrazione, egli ebbe collaboratori principali altri uomini politici.

Biasima la mutabilità dell'onorevole Depretis nel prendere e nel cambiare i suoi colleghi, i quali si appoggiano alla loro volta a maggioranze mutevoli e diverse, e qualche volta di maggioranze non ve ne è punto. (Rumori).

Crede che sia più strano che vi siano deputati di principii opposti che appoggiano il Ministero, anzi che vi siano deputati di principii opposti che lo combattono, perocchè l'accordo è assai più logico in un campo negativo che in un campo positivo. (Bene! a sinistra — Commenti a destra).

ROMANO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che l'esame del così detto assestamento del bilancio dello Stato; degli sperperi dell'attuale Gabinetto; del disavanzo e

delle nostre angustie finanziarie, non può avere pel paese una positiva utilità pratica, se non si rimonta alle cagioni del male, e si tolgano con le riforme organiche sempre promesse e mai fatti;

« Che senza tali riforme il Governo sarà sempre costretto a vivere di rovinosi espedienti che si consumano da se stessi e conducono alla catastrofe;

« Che non sia nè saggia, nè patriottica opera il parlar sempre del bilancio dello Stato senza curarsi della rovina di quello dei contribuenti, delle nostre condizioni economiche, dei dolorosi effetti e dei gravi pericoli che ne derivano;

« La Camera deplora l'indirizzo economico-finanziario del Governo, e passa all'ordine del giorno. »

SIMONELLI (Segni d'attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che sia necessario, per ricondurre l'equilibrio del bilancio, di mutare l'indirizzo generale del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Cedendo ad inviti direttigli da parecchi colleghi e dallo stesso Ministro delle Finanze, si decise ad esprimere il suo pensiero sull'argomento in discussione. Dichiara che, se potè essere con l'on. Magliani finchè egli si mostrava propugnatore di una politica finanziaria democratica, deve staccarsene ora che la politica sua s'è palesata feudale e proclive ai grossi affari, privandosi di quel potente impulso alla economia nazionale che sono le tariffe ferroviarie.

Si sostenne che le Convenzioni dovevano dare stabilità al bilancio; ora ecco che, non appena approvato, il bilancio si presenta in disavanzo proprio per le spese ferroviarie. Ma pur troppo non sono le spese ferroviarie l'unica cagione del disavanzo; ad esse si aggiungono [illegible] la Cassa delle pensioni e la militare. [illegible] nendo che quella operazione non si è integrata con altri provvedimenti necessari, e dopo di essa si sono ampliati organici e cresciute pensioni, per modo che dopo quella legge il debito latente è di gran lunga aumentato.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Non si diffonde sull'altra causa del disavanzo, la Cassa militare, perchè il Ministro delle finanze ha già dichiarato che intende abbandonarla agli aventi diritto, salvo a provvedere per l'avvenire con inscrizioni nel bilancio.

Rilevando alcune considerazioni dell'onorevole Toscanelli intorno alla circolazione monetaria, osserva che non è punto vero che sia cresciuta la nostra riserva aurea; nonostante gli alti cambi, essa è notevolmente diminuita.

A questo più che ad altro si deve l'abbandono della politica democratica per quella dei grandi affari, i quali, mentre crescono l'influenza delle Banche estere sul nostro mercato, non giovano ai contribuenti.

Così lo Stato permette che gli Istituti d'emissione eccedano, seguendo il suo esempio, la circolazione ad essi accordata, ed alla riserva metallica è sostituita la cartacea.

Nè consente con l'onorevole Toscanelli che l'oro sia passato nelle casse dei privati, perchè tutti i criteri scientifici concorrono a far ritenere il contrario.

Riconosce la necessità di ammortare il debito pubblico, ma non con espedienti, nè per via di consolidamento.

Conclude col dire che il suo ordine del giorno non è diretto che ad ammonire il Ministro delle Finanze, quel Ministro che provvide all'abolizione del corso forzoso.

PARENZO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo impossibile un mutamento nell'indirizzo finanziario dello Stato senza un mutamento d'indirizzo politico, fa voti che codesto mutamento si avveri e passa all'ordine del giorno ».

Non trova giustificata nella storia la distinzione fatta dal Ministro delle Finanze tra la scuola che vuole il pareggio per il pareggio e quella che vuole la finanza per l'economia nazionale, giacchè non ci è mai stata in nessun paese una scuola che voglia il pareggio per il pareggio.

Il Parlamento aveva manifestati gli intendimenti suoi; cioè chiedeva il mantenimento del pareggio, e la trasformazione tributaria mediante la sostituzione di alcune imposte ed altre più gravose e più invise. L'onorevole Depretis volle fare di più; ma, a un certo momento, la timidezza lo assalse. È allora intorno a lui si strinsero non amici e fautori del suo programma, ma tutti coloro che volevano mantenuto un ordine pubblico che nessuno minacciava.

Tanto è vero che le principali riforme enunciate nel discorso di Stradella sono dimenticate; e solamente poche leggi così dette sociali, stiracchiate e mutilate, ottennero di arrivare in porto, e non col suffragio degli amici del Governo. (Bene! a sinistra.)

Il Ministero dell'onorevole Depretis non è dunque riuscito a salvare niente del suo programma, nemmeno quella bandiera dell'ordine che aveva inalberata; e le assoluzioni dei processi politici ne sono la prova. (Bene! a sinistra — Rumori.)

Nel continuo succedersi di ministri a ministri, il più deplorevole cambiamento è quello troppo frequente avvenuto nel Ministero della Grazia e Giustizia; locchè ha generato un dubbio che non ha fondamento; un dubbio però che getta un sospetto sui giudicati della magistratura, o il cui risultato si è visto in recenti elezioni politiche che suonarono protesta contro il Governo. (Commenti.)

In mezzo a tanta confusione si sono rallentati i rapporti fra la Nazione e il Parlamento, ormai uniti solamente dagli interessi locali che hanno una grave influenza sul bilancio e sulla politica del paese. E intanto l'onorevole Depretis continua a dirigere i destini del paese, non perchè abbia una maggioranza che lo sostenga, ma perchè c'è in molti una vaga paura dell'ignoto. (Bene! a sinistra.)

Ritiratevi, on. Depretis, dice, dal momento che il vostro scopo è mancato. La trasformazione dei partiti si è dimostrata impossibile. Se [illegible] partito conservatore prevalente, venga e s'affermi con una bandiera sua; noi della [illegible] nella breccia a combatterla. Il solo ostacolo a questa lotta siete voi, on. Depretis, che pure avete scritto splendide pagine nella storia d'Italia.

Dunque ritiratevi; agli altri vostri meriti aggiungete quello che più fa onore agli uomini di Stato: quello di riconoscere di avere avuto torto (Vive approvazioni a sinistra; molti deputati si congratulano con l'oratore).

TOSCANELLI, per fatto personale (Vivissimi rumori), dice di aver espresso il suo pensiero, non quello del Governo, e confuta le cifre addotte dall'on. Simonelli (Rumori).

LACAVA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, viste le condizioni del bilancio, invita il Ministero a modificare l'indirizzo finanziario. »

Dice che la questione, da finanziaria che era, ha preso anche un aspetto politico. Esamina le condizioni della finanza in relazione allo stato economico del paese, affermando che, negli ultimi cinque anni, molte spese, ad esempio liti, indennità, personale, fitto di locali, ecc., che pure avrebbero potuto e dovuto essere evitate, si sono molto accresciute, e furono forse la sola causa del disavanzo (Conversazioni e rumori).

La responsabilità della situazione attuale, secondo l'oratore, è dell'onorevole Magliani come dell'onorevole Depretis; di questo, perchè ha dato l'indirizzo alla politica del paese; di quello, perchè non ha saputo resistere. Conclude dichiarando che voterà contro il gabinetto (Bene! a sinistra — Rumori).

OLIVA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo col Governo del Re l'opportunità di mantenere le spese nei limiti da esso richiesti, approva l'indirizzo del Governo e passa all'ordine del giorno. »

Affermando la propria fiducia nel Governo (Commenti), dice che non si può giudicare del programma finanziario del Governo e dei suoi risultati, fino a quando il programma stesso non sia compiuto (Rumori a sinistra) In questo momento, il programma del Governo si trova nel periodo della sua evoluzione, dovendo provvedere a due grandi necessità: le opere pubbliche e l'esercito. (Rumori).

Il Parlamento, d'accordo col Governo, si è studiato di provvedere

con mezzi speciali, e il malessere momentaneo del bilancio è la conseguenza dello sforzo che al bilancio stesso fu imposto (Conversazioni, rumori). Ma, passato questo periodo di transazione, il bilancio riprende il suo movimento ascendente.

Secondo l'oratore, si sono avuti ottimi risultati dal programma del Governo, sia nella economia e nel credito del paese, sia nella politica interna ed estera. (Vivi rumori a sinistra). Quindi voterà in favore del Governo. (Rumori).

DAMIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando l'indirizzo politico ed economico del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Dice che il Governo ha perduto ogni base nel Parlamento e nel paese, mancandogli un appoggio nell'ordine politico e nell'ordine morale (Vivissimi rumori a destra — Vive approvazioni a sinistra).

PRESIDENTE (Con forza) richiama l'oratore a linguaggio più conveniente (Bene!).

DAMIANI seguita a dire che l'onorevole Presidente del Consiglio ha cambiato sempre Ministri per conservarsi una ipotetica maggioranza, calpestando così i principii e l'onore delle istituzioni rappresentative (Vivissimi rumori in vario senso).

PRESIDENTE richiama per la seconda volta l'oratore a linguaggio più temperato.

DAMIANI crede necessario per il decoro del Parlamento di impedire un'altra incarnazione dell'onorevole Depretis (Rumori e approvazioni) se si vuol salvare presso il paese il prestigio delle istituzioni. L'onorevole Depretis non deve fare le elezioni generali (Ilarità vivissima — Bene! a sinistra) se si vogliono evitare gravi pericoli Spera che il Presidente del Consiglio, nel suo antico e provato patriottismo, senta la gravità di questi pericoli se egli rimarrà al potere (Applausi a sinistra — Rumori).

BARAZZUOLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che l'attuale disavanzo transitorio proviene da spese straordinarie per la difesa nazionale e per opere pubbliche; ritenuto doversi d'ora in poi arrestare nelle spese, passa alla discussione degli articoli. »

Crede che il discorso dell'onorevole Damiani sia la dimostrazione più evidente della necessità che le elezioni generali debbano essere fatte dall'onorevole Depretis (Commenti).

L'oratore non teme il disavanzo, se esiste, dappoichè le opere che lo hanno motivato servirono alla prosperità economica e alla difesa del paese.

(Molti deputati si affollano nell'emiciclo e vicino all'oratore, ma la sua voce giunge indistintamente al banco della Presidenza).

Confuta le obbiezioni finanziarie degli onorevoli Sanguinetti, Giolitti e Sonnino, dimostrando che non si sono trovati d'accordo nella somma del disavanzo, e affermando di credere col Ministro che questo sia transitorio.

Parla delle grandi riforme compiute dall'onorevole Magliani, e dice che è ingiusta l'accusa oggi mossagli. (Rumori a sinistra).

Risponde agli onorevoli Simonelli, Baccarini e Chimirri, dicendo che essi hanno parlato solamente del disavanzo, senza domandarsi da quali spese sia stato causato, e a quale scopo abbiano quelle spese servito (Bravo!), col consenso del Parlamento.

Non è possibile conciliare l'economia del bilancio con la necessità del paese e con la sua potenza militare che bisognava creare e che fu creata. E tanto meno si comprende l'accusa della Sinistra al programma dell'onorevole Magliani, dal momento che è stato sempre precisamente il programma della Sinistra. (Bravo! — Mormorio).

In ogni modo il programma degli onorevoli Depretis e Magliani non si svolge da oggi, si svolge da tre anni; e non si comprende perchè solamente oggi si sollevino così fiere censure (Rumori). Conclude dichiarando che voterà in favore del Governo. (Bravo! — Rumori).

PRESIDENTE dichiara che tutti gli oratori che ancora debbono parlare si sono imposti spontaneamente il limite di venti minuti (Bene!)

SEISMIT-DODA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la necessità di frenare le spese, di sistemare la circolazione e di provvedere all'equilibrio del bilancio, convinta che l'indirizzo finanziario e amministrativo del Governo, allontanandosi da questi scopi, nuoce agli interessi della nazione, passa all'ordine del giorno »

Parla delle successive spese e non necessarie fatte sotto la presente amministrazione, pure ammettendo come indispensabili quelle fatte per completare la difesa del paese. Solamente non sa conciliare la potenza militare che si è creata con l'indirizzo della nostra politica estera (Commenti).

La colpa dell'onorevole Magliani è di aver ceduto all'onorevole Depretis in quelle spese che il capo del Gabinetto proponeva per mantenersi la sua mutabile maggioranza, contraddicendo così anche ai suoi principii di scienziato e di finanziere.

Parla della necessità dell'ordinamento bancario, e di sistemare la circolazione che dice trovarsi in pericolosa condizione, e combatte le dichiarazioni in proposito fatte dal Ministro delle Finanze.

Non conviene con l'onorevole Giolitti che ci vogliano tredici anni per rimettere il bilancio in condizioni normali, e crede che si potrà colmare più presto se il Ministro delle Finanze si mostrerà più restio a concedere spese di natura politica.

Ricorda che, nel 1877, abbandonando l'ufficio di segretario generale delle finanze, indicò all'onorevole Depretis l'onorevole Magliani come suo successore (Ilarità — Rumori), e che l'onorevole Magliani si mostrava restio ad accettare, dicendo che era difficile amministrare accanto all'onorevole Depretis (Vivi rumori). Ha fatto questo ricordo per dimostrare come il Presidente del Consiglio abbia la maggiore responsabilità della situazione finanziaria (Bene! — Rumori).

PRESIDENTE legge le due seguenti domande di interro[illegible] dell'Istruzione Pubblica sull'andamento dei Regi Educatorii femminili di Napoli.

« Broccoli. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sullo stato di cose concernente la ferrovia di San Pietro-Seregno e sui criteri del Governo circa l'applicazione dell'articolo 15 della legge 29 luglio 1879 e dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885.

« Cucchi Luigi. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

DI CAMPOREALE propone che domani la seduta cominci al tocco.

PRESIDENTE osserva le difficoltà di questa proposta. Solamente raccomanda ai deputati di trovarsi presenti alle 2.

La seduta è levata alle 6 50.

NOTIZIE VARIE

Roma. — La Giunta municipale di Roma, rivedute le liste elettorali politiche, nonchè l'elenco di quegli elettori che trovansi nelle condizioni previste dall'art. 14 del testo unico della legge 22 gennaio 1882, approvato con R. decreto 24 settembre detto anno; visti gli articoli 23 e 26 di detta legge; dispone che una copia delle liste elettorali politiche e dell'elenco sunnominato resti affissa nell'albo pretorio, e che un'altra rimanga a disposizione di qualunque cittadino nell'ufficio comunale di statistica posto sotto il portico del Vignola al Campidoglio affinchè chiunque abbia reclami a fare contro qualsiasi iscrizione, omissione, o cancellazione nelle liste medesime, possa presentarli al detto ufficio di statistica non più tardi del 15 marzo corrente.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il defunto signor Bartolomeo Meneghini, fratello del fu Antonio, che beneficò

largamente la Cassa di ricovero di quella città, lasciò lire 1000 all'Istituto dei sordo muti, ed altre lire 1000 alla Società di mutuo soccorso fra i compositori e gli stampatori tipografi.

Il Dakota. — La bandiera degli Stati Uniti d'America conta una stella di più in seguito all'ammissione nel numero degli Stati del territorio di Dakota; questa stella sarà la 39ª, ma il numero dei territorii resterà di dieci, poichè la parte settentrionale dell'antico territorio diventa il territorio di Lincoln.

I tedeschi stabiliti agli Stati Uniti devono essere lusingati da tale modificazione che dà una nuova importanza al territorio che essi hanno in parte popolato e alla capitale del quale essi hanno fatto dare il nome di Bismarck.

L'organizzazione del Dakota risale al 1861; la sua superficie era di 149,100 miglia quadrate, cioè oltrepassava di molto quella di tutti gli altri territorii.

La divisione di questa immensa estensione di un territorio, che sopratutto produce dell'eccellente grano, era da lungo tempo domandata.

Il nuovo Stato comprenderà 47 contee, il nuovo territorio 33 soltanto. La materia imponibile è valutata 49 milioni di dollari pel primo, di 43 pel secondo. Le imposte produssero in tutto l'antico territorio, nel 1884, la somma di 273,000 dollari; il debito è di 262,000 dollari.

Le città principali sono Yankton (capitale sino al 1883), Bismarck, Fargo, Siux-Falis, Jamestown, Bon-Homme, Gran-Forks e Deadwood.

Nel 1880 la popolazione era di 135,177 abitanti; ora, se si prendono per base le elezioni del novembre 1884, alle quali presero parte 87,764 individui, deve essere tra le 400,000 e 500,000 anime. La legislatura e il delegato di Stato sono repubblicani.

Il nuovo Stato, bagnato dal Missouri ad ovest e dal fiume Rosso ad est, è limitrofo del Dominion del Canadà che lo cinge a nord. Le relazioni col Manitoba vi sono frequenti. Il Minnesota a est, il Montana a ovest e il territorio di Lincoln a sud lo limitano nelle altre direzioni.

L'agricoltura è la ricchezza di questo paese.

Decessi. — In seguito a lunga malattia cessava di vivere S. E. il cardinale Angelo Jacobini, nato a Genzano il 25 aprile 1825, e che, dopo di essere stato assessore del Sant'Uffizio, fu creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 27 marzo 1882, col titolo di diacono di Sant'Eustachio.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 marzo 1886.

In Europa depressione ormai accentuasi col centro (743) sull'Inghilterra orientale e invadente il Mediterraneo occidentale, pressione elevata a 770 mm. al SW della Russia e sull'Algeria occidentale.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso al nord; salito sensibilmente al sud; venti forti settentrionali e qualche pioggerella sull'Italia inferiore, brinate al nord, gelate nelle elevate stazioni appenniniche.

Stamani cielo coperto al nord e sud, misto altrove; ancora venti specialmente settentrionali, qua e là freschi; barometro variabile da 761 a 764 mm. dal golfo di Genova alla Calabria.

Mare qua e là mosso.

Probabilità:

Venti deboli a freschi meridionali, specialmente al sud, cielo nuvoloso o nebbioso con pioggie, qualche nevicata al nord e sui monti.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Bellano	coperto	—	5,2	— 4,0
Domodossola	1/2 coperto	—	6,4	— 3,9
Milano	coperto	—	7,7	2,0
Verona	coperto	—	7,8	2,7
Venezia	coperto	calmo	9,9	— 0,9
Torino	nebbioso	—	14,9	— 0,2
Alessandria	coperto	—	4,7	1,5
Parma	coperto	—	7,0	1,2
Modena	coperto	—	7,2	0,6
Genova	nebbioso	legg. mosso	11,3	5,0
Forlì	coperto	—	6,2	0,5
Pesaro	coperto	calmo	5,8	— 1,0
Porto Maurizio	coperto	calmo	9,3	5,8
Firenze	coperto	—	8,2	—
Urbino	coperto	—	4,0	— 2,0
Ancona	sereno	mosso	6,0	1,2
Livorno	coperto	calmo	11,5	3,0
Perugia	coperto	—	3,7	— 1,8
Camerino	1/2 coperto	—	0,9	— 4,2
Portoferraio	coperto	mosso	9,9	5,6
Chieti	sereno	—	4,0	— 4,3
Aquila	sereno	—	3,5	— 4,8
Roma	coperto	—	9,8	0,5
Agnone	sereno	—	4,0	— 5,0
Foggia	sereno	—	5,5	— 0,0
Bari	coperto	calmo	10,4	1,6
Napoli	sereno	calmo	9,5	2,9
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	0,4	— 4,0
Lecce	sereno	—	8,8	1,5
Cosenza	1/2 coperto	—	13,6	4,2
Cagliari	coperto	legg. mosso	16,5	8,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	12,3	9,4
Palermo	coperto	legg. mosso	14,7	3,4
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	12,8	5,6
Caltanissetta	coperto	—	9,5	0,0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	15,8	8,2
Siracusa	coperto	legg. mosso	11,0	6,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 MARZO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	763,1	762,7	762,3
Termometro	2,0	8,2	10,3	9,1
Umidità relativa	63	42	52	61
Umidità assoluta	3,33	3,39	4,86	5,25
Vento	N	ESE	SSW	S
Velocità in Km.	1,0	1,5	6,0	11,0
Cielo	coperto	sole fra nubi	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,5 - R. = 9,20 — Min. C. = 0,5 - R. = 0,40.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 marzo 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	—	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	(97 87 1/2, 97 85	97 858	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	97 82 1/2)	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1885	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	98 50	»	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	98 75	»	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	488 »
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	»	»	483 50
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	595 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° ottobre 1885	500	500	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1885	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1065 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	930 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	»	»	1775 »
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	1761 50	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	262	»	»	775 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	422 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	150	150	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	10[illegible]	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 45
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	95 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi 29 marzo
Compensazione. . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 02 1/2, 98 05 fine corrente.
Azioni Banca Generale 646 50 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 755 50 fine corrente.
Azioni Banca Industriale e Commerciale 632 1/2, 635 fine corrente.
Azioni Banca Provinciale 293, 291 fine corrente.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 555 fine corrente.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 544, 545, 546 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel di 1° marzo 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 97 856.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 686.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 383.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 093.

V. TROCCHI: *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

Banca Popolare Cooperativa di Pisa

I soci che a forma dello Statuto hanno acquistato il diritto di prender parte alle assemblee generali sono convocati per il dì 19 marzo, a ore 11 antimeridiane, nel locale della Banca, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti in surroga degli attuali che scadono d'ufficio;
2. Nomina di due consiglieri;
3. Nomina della Commissione per la elezione del Comitato di sconto;
4. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Comitato dei sindaci sul bilancio 1885;
5. Bilancio consuntivo dell'esercizio 1885 e proposta di reparto degli utili.

Ove l'adunanza suddetta non fosse valida per la mancanza del numero dei soci prescritto dallo Statuto, quella di seconda convocazione avrà luogo nello stesso locale alle ore 11 antim del giorno 28 corrente.

Li 1 marzo 1886.

Il Presidente: ULISSE DINI.

5960 Il Segretario: G. GUALTIEROTTI MORELLI.

AVVISO.

Il sottoscritto, quale incaricato delle pratiche di espropriazione per la costruzione della Stazione di Trastevere in Roma,

Avvisa

1. Che, con decreto dell'ill.mo signor prefetto di Roma in data 24 febbraio 1886, n. 7439, fu autorizzata, per la costruzione della suddetta Stazione, l'occupazione dei beni specificati nella tabella sotto esposta, nella quale sono indicati anche i rispettivi proprietari, nonchè le indennità ad essi dovute state determinate mediante perizia giudiziale e che trovansi già depositate nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato.

2. Che, coloro i quali avessero ragioni da esperire sopra tali indennità, potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni 30 successivi alla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*; scorso il qual termine, senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi, definitivamente stabilite nelle somme depositate, e potranno anche produrre la loro opposizione al pagamento, il tutto a senso degli articoli 51, 52 e 54 della vigente legge 25 giugno 1865, numero 2359.

TABELLA.

1. Tornatore Domenico fu Bartolomeo, di Roma. — Porzione di stabile in mappa censuaria agli interi nn. 356 (casa), 618 e 619 ed a parte del 355, per la superficie di centiare o metri quadrati 28,220 e per l'indennità di lire 135,973 20.

2. Baldini Vincenzo fu Vittorio, di Roma — Porzione di stabile in mappa censuaria a parte dei nn. 244 sub. 1, 297 sub. 2 e 297 3[4], per la superficie di centiare o metri quadrati 6896 e per l'indennità di lire 31,396 14.

Roma, 2 marzo 1886.

5972 L'Ingegnere capo espropriatore: A. ALESSANDRINI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 25 febbraio 1886, numero 7665, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Fiumara, al civico n. 128, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 235 sub. 4, confinante con le proprietà Spizzichino-Sonnino e detta via, per l'indennità stabilita di lire tremilatrecento, di proprietà della signora *Olimpia Esdra fu Giacomo*.

2. Porzione di casa posta in via Rua, ai civici nn. 113 e 119, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 219 sub. 2, confinante con le proprietà Dell'Ariccia Abramo, Sonnino Leone, Scuola siciliana e detta via, di proprietà della signora *Ester Sermoneta fu Abramo*, per l'indennità stabilita di lira 7200 (settemiladuecento)

3. Porzione di casa posta in via Fiumara, al civico n. 74, descritta in catasto rione XI, numeri di mappa 357 sub. 3 e 358 sub. 3, confinante con la Scuola Catalana, Zevi e detta via, di proprietà del signor *Rosselli Angelo Isacco fu Emanuele*, per l'indennità stabilita di lire 7400 (settemilaquattrocento).

4. Porzione di casa in via Fiumara, ai civici numeri 71 e 74, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 356 sub. 2, 357 sub. 2, 351 sub. 5, confinante con Corcos Grazia, di Laudadio, proprietà Demanio e detta via, di proprietà del signor *Sonnino Gabriele fu Mosè*, per l'indennità stabilita di lire 12,000 (dodicimila).

5968 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Provincia e Circondario di Caltanissetta

COMUNE DI SOMMATINO

Avviso per diminuzione del ventesimo.

L'appalto dei lavori pella costruzione dell'ufficio di Pretura e Carcere Mandamentale, venne nell'incanto eseguito stamane provvisoriamente aggiudicato col ribasso del sette per cento.

Il termine utile (fatali) per presentare sotto le condizioni accennate nel precedente avviso d'asta del 27 gennaro ultimo un'offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione surriferita scade alle ore dodici meridiane del giorno 18 prossimo entrante mese di marzo.

Sommatino, 26 febbraio 1886.

Il Sindaco: A. dott. NINOTTI.

5976 Il Segretario comunale: ANNIBALE ALUINI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Genova

Avviso.

In relazione al precedente avviso d'asta in data 29 gennaio p. p. per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Recco,

Si fa noto:

che l'appalto medesimo è stato deliberato per il prezzo di lire 3 56 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali di lire 0 78 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi, e che la insinuazione di migliori offerte in ribasso delle suindicate somme, che non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta nell'uffizio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15 decorribili da oggi e scadente alle ore dodici meridiane del giorno 15 corrente.

Per le altre condizioni restano ferme le norme stabilite nel precedente avviso d'asta 29 gennaio p. s.

Genova, addì 1° marzo 1886.

5981 L'Intendente: E. VIVALDI.

MUNICIPIO DI ALGHERO

Appalto del dazio di consumo governativo e comunale pel quinquennio 1886-1890

Avviso per miglioria.

Essendo stato oggi deliberato lo

APPALTO dei dazi governativi e comunali di questa città, compresa la tassa di minuta vendita nella frazione aperta del comune, pel quinquennio 1886 90, mediante l'annuo canone di lire italiane centomilacento,

si rende pubblicamente noto che il termine utile (fatali), per l'aumento non inferiore al ventesimo scadrà col mezzodì del giorno 13 marzo prossimo venturo e che le relative offerte saranno ricevute in questa civica segreteria.

Avvertenze.

1. Negl'incanti si seguiranno le norme stabilite dal regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª.

2. Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima dell'apertura dell'incanto, depositare nella civica Tesoreria, od in contanti od in titoli del Debito Pubblico al valore del listino ufficiale, od in cartelle di prestito del municipio di Alghero, od in azioni o libretti della Cassa di risparmio al portatore, con girata se nominativi, la somma di lire diecimila. Dovranno inoltre depositare la somma di lire 1500 in contanti per le spese d'asta e di contratto.

Questi depositi verranno restituiti a tutti gli aspiranti, meno che al deliberatario, fino alla stipulazione del definitivo contratto, nei termini e nelle forme stabilite dal capitolato.

3. Il contratto d'appalto dovrà essere stipulato nel termine di giorni otto dalla data in cui verrà notificata al deliberatario la superiore approvazione del deliberamento definitivo, depositando, per garanzia dell'osservanza di tutti gli obblighi nascenti dal capitolato, in contanti od in rendita pubblica al listino ufficiale, una somma uguale al dodicesimo del canone annuo di appalto. Questo deposito non verrà restituito all'appaltatore che dopo la totale definizione della sua gestione.

4. Tutte le spese degli atti d'incanto, di deliberamento, comprese le relative pubblicazioni ed inserzioni e quelle dell'atto d'appalto, carta bollata, registrazione e copie, compresa una copia in forma esecutiva ad uso del Municipio, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

5. Il capitolato d'appalto e la tariffa daziaria, colle deliberazioni relative, sono visibili nell'ufficio comunale tutti i giorni dalle ore 11 antimer. alle 2 pomeridiane.

Dato in Alghero dalla civica Segreteria addì 26 febbraio 1886.

D'ordine della Giunta municipale

5145 Il Segretario capo: M. UGO.

Citazione per pubblici proclami.

Alla eccellentissima Corte d'appello di Torino.

L'ing. cav. Enrico Chiesa, residente a Valenza, il quale sarà rappresentato dall'avv. Basilio Calderini, espone che con sentenza 24 novembre 1881, il Tribunale di Alessandria, pronunciando come Tribunale di commercio sopra domande proposte in novembre 1879 dai Sindaci ed Azionisti della Banca Popolare di Valenza, della quale era stato dichiarato il fallimento con sentenza 6 marzo 1879, condannò tutti quanti « i cessati amministratori e censori della Banca stessa, in solido

« *a*) a pagare ai sindaci del fallimento, come rappresentanti la massa dei creditori, l'intero ammontare dei crediti legalmente verificati, col corrispondenti interessi commerciali, sotto deduzione di tutto ciò che si potrà conseguire nell'attivo del fallimento;

« *b*) al rimborso verso gli azionisti delle somme da ciascuno di essi sborsate per loro azioni, e dei decimi versati alla Società, per coloro che le presero all'emissione; e del maggior prezzo d'acquisto, per coloro che le ebbero da altri azionisti, con gli interessi commerciali nella giudiziale domanda;

« *c*) a pagare alla Banca Popolare di Novara lire 12,424.62, per cui fu ammessa al passivo della Banca fallita cogli interessi del 6 per cento dal giorno della giudiciale domanda;

« Nominò i signori Pietro Piccini, Moretti Vincenzo e cav. Vittorio Francesco Cresta, periti ragionieri, perchè, tenuti presenti gli atti del fallimento, i libri e registri della fallita Banca, la perizia Duglio ed i rilievi delle parti, procedessero ad una liquidazione del dare ed avere, determinando la vera situazione in ciascun anno della ripetuta Banca;

« Condannò i convenuti in solido a pagare le spese di giudicio ai sindaci, agli azionisti e alla Banca Popolare di Novara. »

Contro questa sentenza appellarono alla Corte di Casale tutti quanti erano stati amministratori o censori della Banca fallita, e così anche il cav. ing. Enrico Chiesa, ed il signor Nicola Massobrio, i quali erano stati amministratori, il cav. Chiesa solamente fino al 9 agosto 1874, ed il signor Massobrio fino all'ottobre del 1872. Costoro facendo valere uno speciale sistema di difesa, conchiusero:

« In riparazione dell'appellata sentenza e previa, occorrendo, declaratoria, non dovere i signori Massobrio ed ing. Chiesa rispondere dei fatti compiuti a danno della Banca Popolare di Valenza, posteriormente al tempo in cui cessarono rispettivamente di esserne amministratori,

« Assolversi gli stessi ingegneri Chiesa e Massobrio dalle domande avversarie.

« Colle spese dei due giudici.

« Ammesse, nel caso di bisogno, le seguenti prove:

Per interrogatorio

« 1. Che il signor Massobrio incominciò ad essere amministratore della Banca Popolare di Valenza il 19 maggio 1871, ed uscì di carica e cessò da ogni funzione in ottobre del 1872, essendo stato surrogato dal signor Francesco Abbiate.

« 2. Che il signor ing. Chiesa fu nominato amministratore della Banca stessa il 19 maggio 1871, e cessò da ogni funzione il 9 agosto 1874, essendo stato surrogato dal signor Vincenzo Marchese.

Per perizia

« Se vi furono e quali sottrazioni di danaro ed operazioni compiute a danno della Banca Popolare di Valenza durante la rispettiva amministrazione dei signori Chiesa e Massobrio.

« Ed in caso affermativo se di queste sottrazioni ed operazioni, la Banca sia stata posteriormente alla loro uscita reintegrata, per modo che, se non se ne fossero compiute delle altre, nessun danno avrebbero avuto gli attori. »

La Corte di Casale il 19 maggio 1883 pronunciò così:

« Respinti i motivi di nullità ed ogni istanza, eccezione e deduzione in contrario;

In parziale riparazione della sentenza 24 novembre 1881 del Tribunale di Alessandria, assolvè Ceriana Vincenzo, Massobrio Nicola, Pietro Rettazzini-Ceriana, e Carones Carlo dalle domande contro di essi proposte nell'attuale giudizio:

« Dichiara dovere il rimborso verso gli azionisti ordinato dal Tribunale alla lettera *b* nel numero 2 della succitata sentenza aver luogo sotto deduzione di quanto a titolo di dividendo o per altra causa rdppresentativa di utili delle loro azioni abbiano conseguito;

« E mantenuta ferma la responsabilità solidale di tutti gli altri ex-amministratori o censori, dichiara subordinata la loro condanna all'esito della ammessa perizia, e quindi non suscettibile di provvisoria esecuzione la sentenza del Tribunale;

« Conferma nel resto l'appellata sentenza, rinviando le parti per la di lei esecuzione colle modificazioni di cui sovra e per l'ulteriore corso della causa avanti lo stesso Tribunale;

« Spese tanto di primo che di secondo giudizio, quanto alli Ceriana Vincenzo, Massobrio Nicola, Pietro Rettazzini-Ceriana e Carones compensate.

« Spese del giudizio d'appello a carico solidariamente degli appellanti clienti Guaschino, delli Rolando Francesco, ing. Chiesa Enrico e cav. Pietro Ceriana. »

La suprema Corte di cassazione pronunciando il 20 dicembre 1884 sui ricorsi sporti contro questa sentenza, cassò nell'esclusivo interesse dell'ingegnere Enrico Chiesa per il secondo dei mezzi da lui proposti e per il terzo nella parte in cui dedusse la violazione dell'art. 360, n. 6, del Codice di procedura civile, la sentenza medesima, e rinviò per un nuovo giudizio e termine di legge la causa avanti la Corte d'appello di Torino.

per poter promuovere questo giudizio, l'ing. Chiesa ottenne il decreto 13 febbraio 1886 colla quale la Corte d'appello di Torino autorizzò la citazione delle persone, nel ricorso è qui sotto indicate, per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, nonchè affissione alla porta della Casa comunale di Valenza e Novara e mediante notificazione della citazione nei modi ordinari a Foresti avv. Angelo, Renacco Lorenzo ed Angeleri Carlo sindaci dell'Unione della fallita Banca popolare di Valenza od in persona del curatore se ai sindaci già fosse stato sostituito, alla Banca popolare di Novara, ad Adaglio Carlo fu Paolo, a Bonafede Giulio di Gaspare, residenti a Valenza, ed a Ceriana ingegnere Francesco, residente a Torino.

Ed ora l'ing. cav. Enrico Chiesa chiede che dalla eccellentissima Corte di appello di Torino, alle quali le parti furono rinviate dalla Corte Suprema:

1. Si accolgano le conclusioni da esso prese avanti alla Corte d'appello di Casale state superiormente riferite:

2. Si ordini la cancellazione della iscrizione presa contro l'ing. Chiesa nell'ufficio delle ipoteche di Alessandria, in seguito alla sentenza 24 novembre 1881 del Tribunale di Alessandria;

3. Si ordini alla Banca popolare di Novara, alla fallita ed agli azionisti della fallita Banca di Valenza di restituire all'ing. Chiesa le somme da essi rispettivamente esatte per spese di giudicio in seguito alla sentenza cassata; così e come verranno riconosciute Il tutto colle spese di primo e secondo giudicio e con quelle del presente, dichiarando che all'udienza verranno presentati gli atti e le produzioni già prodotti dall'instante avanti alla Corte di Casale, col mandato e la sentenza della Corte suprema.

E per l'accoglimento di queste conclusioni si citano a comparire innanzi alla Corte di appello di Torino all'udienza del 5 aprile:

La Banca popolare di Novara;

Foresti avv. Angelo - Farmacista Lorenzo Renacco e negoziante Angeleri Carlo, quali ex sindaci e Renacco quale curatore in carica della fallita Banca di Valenza - Majoli cav. Fedele - Terraggio cav. avv. Giuseppe - Menada capitano cav. Gaspare - Ferrari-Trecate cav. Pasquale, Zeme Giovanni - Abbiate Francesco - Marchese Vincenzo - Clerici Felice - Rolandi Francesco e Ceriana Vincenzo e ing. Francesco fratelli ed eredi del cav. Pietro Ceriana, il quale cogli altri ora nominati fu amministratore della fallita Banca; Elena, Giacomo e Rosa sorelle e fratello Illario, rappresentati siccome minori dal loro padre Francesco Illario - Fassi Angelo fu Franc. - Zeme Eugenio - Roberto e Alfonso fu Pietro - Angiolina e Clementina sorelle Annaratone, minori di età, rappresentate dalla loro madre Emilia Marchese - Compiano Giuseppe - Lorenzo, Francesco e Alfredo fu Ambrogio - Adele Marchese, insieme al marito Farina Giovanni, per l'autorizzazione a stare in causa - La Società operaia di Valenza, in persona del suo presidente Iachino Evasio - La Società privata dei falegnami in persona del suo presidente Zeme Antonio fu Carlo Antonio - Giuseppina Bonafede di Gaspare, vedova ed erede di Giovanni Mensi - Piatti Francesco fu Vincenzo - Montanaro Giuseppe fu Vincenzo - Gervasio Sebastiano fu Pietro - Farelli Antonio fu Paolo - Morosetti Vincenzo fu Giuseppe - Adaglio Carlo fu Paolo - Merlani Giuseppe fu Giacomo - Pasquale Vincenzo di Giuseppe - Bonafede Gaspare fu Vincenzo - Visconti Vincenzo fu Giuseppe - Gervaso Alessandro fu Massimo Giuseppe - Cunioli Francesco fu Giuseppe - Rosanigo Paolo fu Angelo Maria - Morosetti Secondo fu Giuseppe - Perelli Carlo fu Gerolamo - Saccaggi Maurizio fu Andrea - Bagnolo Carlo fu Giovanni - Giordano Gaspare di Giuseppe - Merlo Gaspare fu Vincenzo - Angeleri Lorenzo fu Giovanni Antonio - Bonafede Francesco di Costantino - Bonafede Luigia di Giovanni vedova Sassetti Maurilio - Cavalli Michele fu Giovanni - Sassetti Beatrice fu Maurilio - Bonafede Giulio di Gaspare - Sassetti Costantino fu Maurilio - Celada Agostino fu Carlo - Ceva Giuseppe di Pietro - Marchese Angelo fu Pietro - Zeme Carlo fu Pietro Giovanni - Montanaro Pietro fu Vincenzo - Folco dottor Casimiro fu Diego - Ferrero Gio. Battista fu Giacomo - Pastore ing. Pietro - Angeleri Paolo fu Vincenzo - Angeleri Carlo fu Vincenzo - Farina Giuseppe fu Paolo - Scapitta cav. Alessandro fu Carlo - Reggio Pietro fu Prospero - Prevignano not. cav. Ernesto - Lombardi Pietro fu Massimo - Zeme Vincenzo di Pietro - Scalcalarozzi Pietro di Marco - Bergamino Pietro di Marco - Bergamino Pietro fu Giovanni - Biglieri Giovanni fu Luigi, rappresentante la Ditta Biglieri Luigi, il fratello Vincenzo defunto e gli eredi del fu Giorgio Biglieri - Cattaneo Attilio fu Paolo - Cavallero Francesco di Antonio - Gamba prof. Luigi fu Giuseppe - Genovese Costantino fu Cristoforo - Gallini Raimondo - Gaia Giuseppe fu Biagio - Simonetta Giuseppe fu Luigi - Bagnolo Carolina e Marianna sorelle fu Felice - Pasquale Vincenzo di Giuseppe, rappresentante la Ditta fratelli Pasquale - Gervaso Pietro fu Massimo, negoziante, tutti residenti a Valenza, meno Rosanigo che risiede a Bozzole, Reggio che risiede ad Occimiano, Gaia che risiede a Pecetto Scapitta, il professore Gamba e Ceriana ing. Francesco che risiedono in Torino.

Ed in eseguimento dell'ordine dato dalla eccell.ma Corte d'appello di Torino e dell'istanza del signor cav. ingegnere Enrico Chiesa, io sottoscritto usciere presso questa eccell.ma Corte d'appello di Roma, mediante inserzione di questo atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, che qui si pubblica, ho citato le persone summenzionate a comparire avanti la Corte d'appello di Torino all'udienza del 5 prossimo venturo aprile.

Roma, 2 marzo 1886.

5961 TEMISTOCLE SEMPREBENE usc.

AVVISO.

Con decreto 20 gennaio 1886 S. E il Ministro di Grazia e Giustizia ha autorizzato il signor Mario Tiscornia, nato a San Pier d'Arena e domiciliato in Roma, a fare le pubblicazioni prescritte dall'art. 121 legge 15 novembre 1865, n. 2602, per poter cambiare, come egli ha richiesto, il suo cognome in quello di *Mazzino*.

S'invita quindi chiunque vi abbia interesse, e che credesse potersi negare alla richiesta suddetta, a fare la opposizione sancita dall'art. 122 legge stessa entro quattro mesi dalla presente pubblicazione, e presentata per atto di usciere a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Roma, li 2 marzo 1886.

5952 FILIPPO DELFINI notaro.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

di vendita volontaria al pubblico incanto.

A seguito di decreto emanato addì 13 gennaio 1886 dall'eccellentissimo Tribunale civile e correzionale di Napoli, sez. IV, nell'interesse dei minorenni Giovanni ed Almerico Siano dei furono Domanico Siano e Filomena Siniscalchi fu Raffaele, domiciliati in Casamicciola quali coeredi del fu Michele Siniscalchi rappresentati dal protutore Gennaro Siano; innanzi il sottoscritto cancelliere della R. Pretura mandamentale mandamento di Civitavecchia, quale ufficiale delegato con il detto decreto, e nel giorno di venti marzo prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane e nella sala d'udienza di questa Pretura si procederà alla vendita volontaria degli infradicenti stabili di comproprietà degli eredi tutti del Michele Siniscalchi, siti in questa città di Civitavecchia, cioè:

1. Casa al primo piano nel vicolo di Santa Maria, n, 2, con ingresso comune agli eredi di Gargana Giuseppe, composta di quattro vani, distinta nella mappa sezione 1ª (Città), ai numeri 150 sub. 1, 151 sub. 1 e 448 sub. 1, confinante con gli eredi di Giuseppe Gargana, con Giovanni Battista Contardo e la via di Santa Maria, col reddito imponibile di lire 270.

2. Casa al primo piano in via Garibaldi al civico n. 6, composta di sette vani, distinti in mappa sezione 1ª (Città), coi numeri 315 sub. 1 e 317 sub. 1, confinante con Antonio Biso e Francesco Pascoli, del reddito imponibile di lire 360.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando depositato presso il sottoscritto cancelliere.

Civitavecchia, 27 febbraio 1886.

5953 Il canc N. SICILIANO.

N. 57.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 13 marzo pross. vent., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Verona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto degli scambi, crociamenti e meccanismi fissi occorrenti per l'armamento del tronco compreso fra Legnago e Montagnana e raccordo colla Dossobuono-Rovigo della ferrovia Legnago-Monselice, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 114,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 17 novembre 1885, colle modificazioni in data 23 febbraio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Verona.

La fornitura degli scambi e del materiale fisso dovrà farsi nel termine di mesi quattro a partire dal giorno in cui verrà dato l'ordine di esecuzione.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5700, e quella definitiva in lire 11,450, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 18 marzo suddetto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 febbraio 1886.

5936 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Italiana per il Gaz

SOCIETA' ANONIMA — Capitale versato lire 3,500,000 — Torino-Pavia-Bergamo

SEDE SOCIALE — Torino, *Piazza S. Carlo, n. 5.*

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo 1886, all'ora una pomeridiana, negli uffici della Società, in Torino, piazza S. Carlo, n. 5, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1885 e determinazione del dividendo;
4. Nomina di tre membri del Consiglio scadenti d'ufficio a tenore dell'art. 13 degli Statuti;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti a termine dell'art. 156 del Codice di commercio;
6. Comunicazioni del Consiglio.

Il deposito delle azioni non nominative di cui all'articolo 7 degli Statuti sociali deve essere effettuato non più tardi delle ore 4 pomer. del giorno 13 marzo 1886, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Ospedale, n. 24.

5937 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Popolare con Cassa di Risparmio IN DOVADOLA

Società Anonima per azioni *col capitale di lire 10,000, interamente versato*

Avviso di convocazione.

I signori sottoscrittori delle azioni della costituenda BANCA POPOLARE CON CASSA DI RISPARMIO IN DOVADOLA — *Società Anonima per azioni col capitale di lire* 10,000, *interamente versato,* sono convocati in adunanza generale per il giorno 28 marzo 1886, a ore una pomeridiana, in Dovadola, via Vittorio Emanuele, n. 13, per trattare gli affari indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei versamenti dell'importare delle azioni;
2. Costituzione della Società;
3. Approvazione dello Statuto sociale;
4. Nomina del presidente, vicepresidente, direttore, vicedirettore e di cinque consiglieri;
5. Nomina del cassiere;
6. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti;
7. Nomina di tre arbitri.

In mancanza di numero legale, l'adunanza avrà luogo il 4 aprile 1886 alla stessa ora e nel locale predetto.

Dovadola, li 26 febbraio 1886.

Per il Comitato promotore
5942 Cav. D.r VINCENZO GRECCHI.

Prefettura della Provincia di Siracusa

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 20 marzo p. v., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o presso la R. Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per l'appalto dei trasporti postali tra Noto e Vittoria in transito per Rosolini, Spaccaforno, Modica, Ragusa Inferiore, Ragusa e Comiso, per la presunta somma annua, soggetta a ribasso d'asta di lire 15,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, stese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Direzione generale delle poste.

L'appalto avrà principio dal primo luglio 1886 e durerà a tutto giugno 1891.

Per tutto corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà all'impresa accollataria, a mesi posticipati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire 15,000, sulla quale verrà aperto l'incanto.

Non saranno accettate offerte per persona da nominarsi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 1500, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio e come tali riconosciute da chi presiede all'incanto.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro dieci giorni dalla data della medesima stipulare con la Amministrazione regolare contratto, prestando una cauzione di lire 3800 o in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno precedente a quello della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle leggi vigenti.

Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine suindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui sopra è parola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e inoltre incorrerà nel risarcimento di ogni danno, interesse e spese.

L'impresa resta vincolata alla osservanza della cartella d'oneri in data 20 febbraio 1886 della Direzione Generale delle Poste, visibili nei suddetti uffici di Siracusa e Palermo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle del registro sono a carico dell'appaltatore.

Siracusa, 27 febbraio 1886.

5957 Il Segretario Delegato ai Contratti: G. ASMUNDO GISIRA.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA

Avviso per la fornitura d'olio d'oliva.

La Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, volendo procedere all'accollo della fornitura di 24,000 (ventiquattromila) chilogrammi d'olio d'oliva, occorrente al magazzino della Compagnia, apre una gara a schede segrete fra coloro che intendessero concorrere a tale fornitura a norma del relativo Capitolato d'oneri, il quale è visibile presso la Direzione Generale della Compagnia in Roma, via del Corso, 374; presso la Direzione dell'esercizio in Cagliari, e nelle stazioni di Cagliari, Sassari, Iglesias, Oristano, Macomer, Ozieri ed Oschiri.

Le offerte redatte in conformità al modello unito al capitolato, ben suggellate, dovranno pervenire con lettera d'accompagnamento, o alla Direzione generale a Roma, ovvero alla Direzione dell'esercizio a Cagliari, a scelta dell'offerente, non più tardi del 20 marzo corrente. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per fornitura d'olio d'oliva.

Non saranno accettate quelle offerte nelle quali il prezzo non sarà indicato in tutte lettere e cifre.

Le offerte potranno essere fatte anche per lotti di ottomila chilogrammi.

La fornitura dovrà compiersi in tre consegne quadrimestrali, la prima delle quali dovrà verificarsi nella seconda quindicina di aprile. Ciascuna consegna comprenderà circa una terza parte del totale, rimanendo in facoltà dell'Amministrazione di chiedere al fornitore quantità maggiori o minori, a seconda dei bisogni dell'esercizio, come è dichiarato nel capitolato suddetto.

Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle stabilite nel capitolato.

Nell'atto della presentazione dell'offerta, ogni concorrente dovrà far constare di avere eseguito nella Cassa della Direzione generale in Roma, oppure in quella della Direzione dell'esercizio in Cagliari, il deposito di lire 25 per ogni mille chilogrammi di olio di oliva che intende fornire in conformità dell'articolo 10 del capitolato.

Roma, 3 marzo 1886.

5970 LA DIREZIONE GENERALE.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale lire 100 *milioni, emesso e versato lire* 55 *milioni*

SEDE CENTRALE ROMA.

I signori portatori delle obbligazioni R. Rubattino & C° sono prevenuti che, a termini dell'art. 5 della relativa Convenzione 27 marzo 1878, essendosi proceduto alla settima estrazione di una delle serie componenti quel prestito, ne venne estratta la serie *T*.

Le 500 obbligazioni da lire 1000, caduna di questa serie (250 in oro e 250 in carta) verranno rimborsate alla pari a partire dal 31 marzo 1886.

Roma, 1° marzo 1886.

5959 LA DIREZIONE GENERALE.

MAGAZZINO COOPERATIVO DI LEGNAMI per la fabbricazione dei mobili in Cantù

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA a capitale illimitato

AVVISO.

Gli azionisti del Magazzino Cooperativo di Cantù sono convocati in assemblea generale pel giorno 21 marzo p. v., alle ore 1 pom., nel locale del Magazzino stesso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e proposta del dividendo;
4. Determinare il numero delle azioni da accordarsi ai soci nell'anno 1886 e 1887 e relativo valore;
5. Autorizzazione all'Amministrazione in sconto a mettere il Magazzino in sede propria.
6. Nomina del presidente, del vicepresidente, di cinque consiglieri, tre sindaci effettivi e due supplenti, tre probiviri.

In mancanza del numero legale dei soci, avverrà la seconda convocazione il giorno 28 stesso mese, alle ore 1 pom., nella quale saranno valide le deliberazioni prese qualunque sia il numero degli intervenuti.

Cantù, 1° marzo 1886.

5980 Il Presidente: MARELLI LUIGI.

(1ª *pubblicazione*)

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Gli azionisti di questa Compagnia sono convocati in assemblea generale, a termini dell'art. 15 degli statuti sociali, per le tre pomeridiane del giorno 31 marzo corrente, alla sede della Compagnia, via del Corso, 374, piano 1°, col seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione del bilancio consuntivo del 1885 e del bilancio preventivo del 1886 e relative deliberazioni;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione;
4. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno corrente.

Parte straordinaria.

5. Autorizzazione al Consiglio di stipulare col Governo ed esercitare diritti per la concessione delle ferrovie secondarie della Sardegna alla Compagnia.

Per poter intervenire all'assemblea e votare, gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti, qui sotto trascritti, depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

In **Roma**, alla sede della Compagnia;
In **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
In **Londra**, presso l'agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue;
In **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
In **Firenze**, presso i signori French e C.;
In **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
In **Milano**, presso la Banca Generale;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Roma, 2 marzo 1886.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Estratto degli statuti.

Art. 12. L'assemblea generale, legalmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti, e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti nei limiti del presente statuto.

Possono intervenire tutti gli azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno dieci giorni prima della riunione dell'assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta d'ammissione per avere accesso all'assemblea; tanto sul certificato che sulla carta sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13. Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea se non da altro azionista che abbia egli stesso diritto di intervenirvi.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'intestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. Si ha il diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate fino a 100 azioni, dopo di che si avrà dritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti, qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate. 5971

COMUNE DI BASSIGNANA

Provincia e Circondario di Alessandria

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che con verbale in data d'oggi venne aggiudicato provvisoriamente a favore del signor geometra Degiorgi Federico l'appalto dei lavori di costruzione di un edifizio scolastico nel comune di Bassignana, col ribasso di lire seicentocinque e cent. settantuno sul prezzo d'asta, che era di lire quarantaseimila centocinque e cent. settantuno, e si riduce così a lire quarantacinquemila cinquecento prezzo a cui fu aggiudicato al Degiorgi.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta di miglioramento del detto prezzo di aggiudicazione non inferiore però al ventesimo, scade alle ore 12 mer. del 14 marzo p. v.

Bassignana, 26 febbraio 1886.

5925 Il Sindaco: PAGELLA GIUSEPPE.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

INCANTO DEFINITIVO per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piedimonte d'Alife.

In seguito agl'incanti tenuti il giorno 10 del volgente mese, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piedimonte d'Alife venne provvisoriamente deliberato per una provvigione di lire 6 per. ogni 100 lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 0 95 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Essendosi ottenuto in tempo utile offerta di ribasso per la provvigione di lire 5 70 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 0 95 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, a norma dell'art. 97 del regolamento generale di Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, il giorno 18 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 ant., sarà tenuto presso questa Intendenza l'incanto definitivo a schede segrete per l'appalto in parola in base alle indicate offerte di ribasso.

Con dichiarazione espressa che non si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti, restando ferme tutte le altre condizioni contenute nel primo avviso d'asta del 21 gennaio ultimo.

Caserta, 25 febbraio 1886.

L'Intendente: DE CESARE.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Piedimonte d'Alife, in base all'avviso d'asta del 21 gennaio 1885, pubblicato dall'Intendenza di finanza di Caserta, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire (in lettere e cifre), per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Al di fuori: — Offerta del conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piedimonte d'Alife. 5956

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della Provincia di Roma con Decreto in data 25 febbraio 1886, numero 7292 (div. 2ª), ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta sulla piazza delle Scuole e via Fiumara, n. 78, descritta in catasto rione XI, mappa num. 364 sub. 3, confinante con le proprietà Coen Giuditta e dette vie, di proprietà di *Coen Giuditta fu Angelo, in Di Cave*, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire duemilacentosessantasette e cent. venti (L. 2167 20).

2. Porzione di casa sulla piazza delle Scuole, ai civici nn. 236 e 237, via Cenci e via Fiumara, ai civici numeri 76 e 77, descritta in censo rione XI, mappa n. 365 sub. 3, confinante con la Scuola del Tempio e dette vie, di proprietà di *Coen Giuditta fu Angelo, in Di Cave*, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire settemilatrecentotrentaquattro e cent. sessantaquattro (L. 7334 64).

3. Porzione di casa posta sulla piazza delle Scuole, via Fiumara, numero civico 78, inscritta in catasto rione XI, mappa 365 sub. 2, 364, confinante con Coen Giuditta e dette vie, di proprietà di *Di Capua Angelo, Leone e Flaminia fu Abramo*, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire cinquemilaquattrocentosettantaquattro e centesimi quarantacinque (lire 5474 45).

4. Porzione di casa posta sulla piazza delle Scuole, ai civici numeri 236 e 237, via Cenci e via Fiumara, ai civici numeri 76 e 77, descritta in censo rioni XI, mappa n. 364 sub. 4, confinante con la proprietà della Scuola del Tempio e dette vie, di proprietà di *Bises Marco fu Samuele*, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire novemilanovecentoquarantatre e cent. venti (L. 9943 20).

5967 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AFFITTI

Avviso di primo incanto.

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 16 marzo corrente si terranno presso questa Intendenza pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del parco denominato Ramiti e Sparte in tenimento di Mondragone, tuttora aggregato alle opere di bonifica del Volturno.

Condizioni principali:

1. L'affitto avrà la durata di anni sei da incominciare dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1891 in base al capitolato di condizioni in data 3 marzo 1885.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito presso l'uffizio del registro di questo capoluogo della somma di lire 3000 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, quale deposito subito dopo l'asta sarà restituito ai concorrenti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che resterà pel pagamento delle spese di aggiudicazione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia con la stessa quistioni pendenti.

4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio ridotto di lire 25,000.

5. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100; nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro sei giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il dì 22 corrente mese, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia garentita col deposito di lire 3000 nel modo detto di sopra. In questo caso saranno subito pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ad alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

8. Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa od eccettuata, relative all'affitto in discorso, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9. Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni succitate trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la sezione del Demanio di questa Intendenza.

Caserta, 1° marzo 1886.

5949 *L'Intendente*: DE CESARE.

Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino

AVVISO D'ASTA

In seguito al ribasso di lire 5 10 per ogni cento lire sul prezzo di lire 53,130 78 pel quale veniva deliberata in primo grado d'asta l'impresa qui appresso descritta, si notifica al pubblico, che alle ore 12 mer. del giorno 13 corrente mese, si procederà avanti l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima a ciò delegato, nell'ufficio della provincia posto in via Garibaldi, al definitivo incanto per l'appalto della

Manutenzione della strada provinciale Urbinate.

Avvertenze.

1. L'appalto ha la durata di un quinquennio dal 1° venturo mese di aprile al 31 marzo 1891.

2. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 50,421 11, a quanto si riduce, in seguito al ribasso di cui sopra, il calcolato presunto importo dell'impresa per il quinquennio, e si terrà col metodo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti in carta bollata da una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo.

3. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo capitolato speciale ostensibile a chiunque in questa segreteria, non che delle prescrizioni contenute nella legge dei lavori pubblici e nel capitolato generale per l'appalto dei lavori per conto dello Stato, in quanto sia il caso d'applicare l'uno e l'altra alla presente impresa.

4. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della rispettiva scheda, la somma di italiane lire 3000 in moneta legale, da servire a titolo di cauzione provvisoria dell'asta medesima e per le spese di cui al successivo § 6: deposito che sarà restituito ai singoli concorrenti dopo terminato l'incanto, tranne quello di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di attuale loro domicilio, e

b) Un attestato di un ispettore od ingegnere capo del R. Genio civile od anche di un ingegnere capo di provincia, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che nell'aspirante concorrono i requisiti voluti dal carattere speciale dell'impresa.

5. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, da aver luogo entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto, depurato dal ribasso d'asta; e questa in moneta legale, od in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore al valore di borsa nel giorno innanzi alla suddetta stipolazione.

6. Le spese d'incanto, di delibera, rogito, copie del contratto, registrazione ecc., sono a tutto carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, 1° marzo 1886.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario capo: G. SPADINI.

5928

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 12 febbraio 1886, numero 5290, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in Roma in via Banchi Vecchi ai civici numeri 81 a 84, descritta in catasto rione V, mappa n. 503, confinante con le proprietà Banco S. Spirito, Jacovacci e detta via, di proprietà di *Angelo, Pacifico e Settimio Di Nola fu Giacomo*, per l'indennità stabilita della perizia giudiziaria in lire cinquantasettemila ventiquattro (L. 57024).

5965 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 12 febbraio 1886, numero 52 0, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in Roma al vicolo Sora ai civici numeri 8 e 9, descritta in catasto rione VI, mappa 56, confinante colla proprietà Panzieri, Stabilimenti Francesi e il detto vicolo, di proprietà di *Romano Moja-Cerini fu Giuseppe*, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire trentaquattromila trecentoquarantotto (L. 34,348).

5966 *Il ff. di Sindaco:* L. TORLONIA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 25 febbraio 1886, numero 7066, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Casa posta in via San Bartolomeo dei Vaccinari, ai civici nn. 5 e 6, e via del Melangolo n. 42, descritta in cataso, rione VII, mappa n. 323, confinante con Riganti, Caravacci e dette vie, di proprietà di *Piccioni Anna-Rosa fu Giuseppe* in Pesarini per una metà, e *Falena Filippo fu Angelo* per l'altra metà, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire ventottomila ventiquattro e centesimi ventotto (L. 28,024 28).

2. Casa posta in via di San Bartolomeo dei Vaccinari, al civico n. 8, descritta in catasto, rione VII, mappa n. 324, confinante con Piccioni, via del Melangolo e detta via, di proprietà di *Caravacci Giuseppe fu Angelo*, per la indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire trentaduemila quattrocentocinquantasette (L. 32,457).

3. Casa posta in via di San Bartolomeo dei Vaccinari, ai civici nn. 3 e 4, descritta in catasto, rione VII, mappa n. 323 sub. 1, confinante con le proprietà Piccioni, Bruni e detta via, di proprietà di *Riganti Sebastiano e Carlo fu Gaetano*, per l'indennità stabilita dalla perizia giudiziaria in lire trentaseimila centotredici e centesimi quattordici (L. 36,113 14).

5964 *Il ff di Sindaco:* L. TORLONIA.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA
IN CASTELFRANCO DELL'EMILIA

SOCIETA' ANONIMA a capitale illimitato

Azioni sottoscritte n. 406, lire 10,150 — Capitale versato lire 7902 50

AVVISO.

I signori soci azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno di martedì, 30 marzo, alle ore 11 ant., nella sala municipale gentilmente concessa, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di due membri del Consiglio di amministrazione;
2. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
3. Nomina di tre membri del Comitato dei probiviri;
4. Autorizzazione a pagare le spese di stampa per la convocazione indetta dal Comitato promotore nel marzo 1885 dopo costituita la Società.

Non raggiungendosi il terzo dei soci, numero prescritto per la validità delle operazioni, a senso dell'art. 53 dello statuto, la seconda convocazione avrà luogo nel martedì venturo 6 aprile, nel luogo ed ora suddetti.

Castelfranco, li 5 marzo 1886.

5977 Il Presidente: FRANCESCO FISCONI.

(1ª *pubblicazione*)

Società dei Grands-Hôtels

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE SOCIALE IN MILANO

Capitale sociale lire 1,500,000 interamente versato.

Il giorno 28 marzo p. v. avrà luogo, a mezzogiorno, nei locali della Banca Generale, sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della Società dei *Grands-Hôtels* per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
4. Nomina di 3 consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli uscenti nel 1886;
5. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti pel 1886;
6. Estrazione di numero 21 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1886;
7. Rimunerazione ai sindaci per l'esercizio 1886.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del giorno 18 marzo 1886.

Milano, 27 febbraio 1886.

5969 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA ROMANA

Il Consiglio di amministrazione del Debito Pubblico Ottomano manda a pubblicare i seguenti avvisi.

Roma, 1º marzo 1886.

Il Governatore: B. TANLONGO.

Conseil d'administration de la Dette Publique Ottomane.

1. Le Conseil d'administration de la Dette Publique Ottomane informe le public qu'à partir du 1|13 mars prochain un intérêt de demi pour cent (1|2 0|0) sera payé sur les coupons n. 8 des titres enregistrés et n. 5 des titres convertis de la Dette Publique Ottomane.

Les paiements d'intérêt sur les titres convertis seront effectués dans toutes les villes indiquées sur les coupons jusqu'au 12 août 1886.

Passé ce delai, ils ne seront payables qu'à Constantinople.

Constantinople, le 23 février 1886.

2. Le détenteurs des titres estampillés de la Dette Publique Ottomane sont informés que les obligations qui seront expédiées à Constantinople pour conversion après le 2 mars 1886 ne recevront en échange que des titres de la Dette Convertie dont le coupon du 1|13 mars 1886 et les précédents auront été détachés.

Constantinople, le 23 février 1886. 5958

CITTÀ DI BORDIGHERA

AVVISO d'incanto definitivo a termini abbreviati.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta del ventesimo in aumento del prezzo annuo di lire 49,140, mediante il quale con atto delli 23 febbraio ultimo scorso veniva provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1886-1890,

Si rende noto

Che alle ore 10 ant. del giorno 10 corrente mese di marzo, in questa Casa comunale, nanti il signor sindaco, si terrà un nuovo incanto, col metodo delle candele, per l'appalto sovradetto, e si procederà al deliberamento definitivo quand'anche siavi un solo offerente; in mancanza di questi l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a colui che ha offerto l'aumento del ventesimo

L'asta si aprirà su lire 51,597 annue, a cui fu aumentato il prezzo di prima aggiudicazione colla suddetta offerta del ventesimo

Le offerte in aumento di detta somma non potranno essere inferiori a lire venti ciascuna.

Il prezzo annuale risultante dal contratto sarà pagato dall'appaltatore in dodici rate eguali, scadenti alla fine d'ogni mese.

Ciascun concorente dovrà depositare al presidente all'asta, a guarentigia delle offerte e per le spese, lire tremila in moneta legale.

Il deliberatario sarà tenuto prestare sicurtà solidale con ipoteca su fondi stabili, o mediante deposito presso l'esattoria comunale di cedole dei prestiti di questo comune, ovvero del Debito Pubblico italiano al portatore, al tasso di Borsa, per la somma eguale a due rate del prezzo annuale risultante dall'asta.

Gli atti e condizioni relative all'appalto sono visibili in questa segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Bordighera, 2 marzo 1886.

Per la civica Amministrazione
Il Segretario comunale: PIETRO MURAGLIA.

5975

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA — Appalto dei lavori per la escavazione ordinaria del canale Naviglio Corsini, dei canali secondari e delle pialasse durante il quadriennio 1° luglio 1886 al 30 giugno 1890.

Ad un'ora pomeridiana di lunedì 22 marzo prossimo venturo in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto sumenzionato per la presunta somma di lire 57,254 40 calcolata nel capitolato in data 27 agosto 1885, visibile nel detto ufficio.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

Avvertenze.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, comprovante la idoneità del concorrente.

c) La ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1600 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il termine utile per la esecuzione dei lavori si assegna dal 1° luglio al 30 giugno di ciascuno degli anni finanziarii pei quali dura l'appalto, ossia dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1890.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 16 successivi alla data del seguito deliberamento, e cioè fino al mezzogiorno delli 7 aprile 1886.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ravenna, 27 febbraio 1886.

5920 Il Segretario: F. GELOSI.

Comune di Besana in Brianza

AVVISO D'ASTA per l'appalto della novennale manutenzione delle strade ed opere pubbliche del suddetto comune.

Si notifica che nel giorno 17 marzo 1886, all'ora una pomeridiana, nell'ufficio municipale di Besana Brianza, avanti il sottoscritto sindaco, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto della novennale manutenzione di queste strade ed opere pubbliche.

L'appalto ha principio col primo aprile 1886 e termine col 31 marzo 1895.

L'asta si terrà a schede segrete in bollo da lira una, in cui sarà esposta la misura percentuale di ribasso che intendesi fare ai canoni stabiliti come infra, avvertendo che se detto ribasso non raggiunge il *minimum* stabilito dalla Giunta, l'asta verrà dichiarata deserta.

Essendo l'appalto di che si tratta di considerevole entità, esso viene diviso nei seguenti quattro lotti:

1° Lotto, comprende le strade interne ed esterne, ed opere pubbliche delle borgate di Besana-Cazzano e Valle, a cui è attribuito il canone annuo di lire 2568 12,

2° Lotto, comprende le strade ecc., delle borgate di Calò e Villa Raverio, col canone di lire 1588 96,

3° Lotto, comprende le strade della borgata di Montesiro, col canone di lire 1001 96, e

4° Lotto, le strade ecc., di Vergo, col canone di lire 972 70.

Li aspiranti devono cautare le loro offerte con un deposito corrispondente al 20 per cento del canone attribuito al lotto a cui aspirano.

L'aggiudicazione verrà fatta a favore del migliore offerente, se così parerà e piacerà, o sempre che venga raggiunto il *minimum* di ribasso suddetto; è subordinata l'offerta all'eventuale ribasso del ventesimo (5 per cento), il cui termine si intenderà scaduto col primo tocco dell'ora una pom. del giorno 31 marzo p. v.

L'asta e l'appalto di che trattasi sono vincolati all'esatta osservanza di apposito capitolato edito dall'ing. Giuseppe Vallino, in data 22 ottobre 1885, ostensibili in quest'ufficio tutti i giorni, da oggi al giorno dell'asta.

Besana Brianza, il 28 febbraio 1886.

5974 Il Sindaco: REDAELLI CESARE.

ASSOCIAZIONE COOPERATIVA DI CONSUMO

fra i componenti la Società Sestese dei Fidenti

I signori soci sono convocati in assemblea generale nella sede sociale per il giorno di lunedì 22 marzo 1886 alle ore 8 1/2 pom. col seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazione agli articoli 20 e 21 dello statuto;
2. Bilancio al 31 dicembre 1885;
3. Rinnovazione parziale delle cariche.

Occorrendo, per mancanza di numero, un'adunanza di seconda convocazione, questa avrà luogo, senza altro avviso, lunedì 29 detto alla stessa ora.

Sestofiorentino, 26 febbraio 1886.

5978 Il Direttore: G. VANNINI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il di 29 marzo 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 187, nel comune di Gorgonzola, con l'aggio medio annuale di lire 1756 78.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi, giusta il R. decreto 3 giugno 1884, n. 2403, e salvo le disposizioni dell'altro R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1280 o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 27 febbraio 1886.

5918 *Il Direttore*: BIANCHI.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto sindaco del comune di Valledolmo deduce a pubblica notizia che alle ore tre pomeridiane del dieci marzo 1886, stante la ottenuta abbreviazione dei termini, si procederà in una delle sale di questa segreteria agli incanti per lo arrendamento del dazio consumo governativo, addizionali corrispondenti e dazi proprii del comune, per l'epoca dal 10 maggio suddetto al 31 dicembre 1890, per lo estaglio complessivo di lire quarantaduemila (42,000), detraendo però da detta somma, giusta il disposto dell'articolo 17 del capitolato d'oneri, le somme riscosse dal comune durante il tempo dell'economia, e sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta seguirà col metodo dell'estinzione delle candele vergini.

2. Ciascun aspirante, per far partito all'asta, deve munirsi con precedenza di un certificato della Giunta, col quale si dichiari la sua idoneità all'oggetto dell'appalto.

3. Il piede su cui si aprirà l'asta è quello sopra indicato.

4. L'aumento al piede d'asta sarà versato in unica volta, senza che per questo l'appaltatore possa pretendere interesse alcuno.

Le somme costituenti il piede d'asta saranno pagate di mese in mese pospostamente, ed il giorno 20 di ogni mese.

5. Il primo aumento al piede d'asta non potrà essere minore di lire tremila complessivamente per tutto il tempo della gabella.

L'aumento sarà versato all'atto stesso dell'offerta in mano di chi presiede l'asta, o nella cassa comunale, nel qual caso varrà per l'offerente l'esibizione della ricevuta del tesoriere

6. Gli agenti daziari devono essere autorizzati dalla Giunta, e le contravvenzioni ai dazi in generale saranno conciliate dal sindaco, secondo le norme degli articoli 146 e seguenti della legge 20 marzo 1865, allegato *A*.

7. Il termine dei fatali scadrà alle ore 3 pom. del giorno 16 marzo 1886, senza eccezione alcuna.

8. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

9. Le tariffe dei dazi suddetti, regolamento e capitolato d'oneri, debitamente approvati dalle competenti autorità, sono da oggi in poi ostensibili a chiunque vorrà prenderne cognizione, in questa segreteria, in tutte le ore di ufficio.

10. Le spese tutte dell'asta, registrazione del verbale, e quelle accessorie, non che le spettanze del segretario, sono a carico dell'aggiudicatario, a qual oggetto dovrà depositare lire duecento, salvo liquidazione.

Valledolmo, 26 febbraio 1886.

Il Sindaco: G. SCIARRINO.

5979 Il Segretario: M. BALLOSTRO.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI BANDO
PER VENDITA GIUDIZIALE

Nel giorno 5 aprile 1886, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio Nazionale, contro Mariani don Francesco fu Matteo, domiciliato a Nepi, alla vendita giudiziale a terzo ribasso dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 20-21 maggio 1885.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.

Lotto 1° — Terreno seminativo in vocabolo Vado la Mola a Pian Cardeto, distinto in mappa sez. 5ª, coi nn. 182 e 183, confinanti la strada di Monterosi, Paradisi e strada di Monte Bianchetti, salvi ecc., della superficie di ettari 2 53 40, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 80.

Terreno seminativo, vocabolo San Benedetto, distinto in mappa sez. 3ª, coi nn. 366, 502, confinanti Flacchi, Sansoni e fosso, della superficie di ettari 1 14 50, gravato del tributo diretto di lire 10 21.

Terreno, vocabolo Prato dello Stanzo, distinto in mappa sez. 4ª, coi numeri 67, 68 sub. 1, 2. 65, 70, 71, confinanti il fosso di Valdieno, Canonicato Cantoria, Compagnia del Sagramento, salvi ecc., della superficie di ettari 5 66 40, gravato del tributo diretto di lire 3 60.

Lotto 2° — Terreno prativo in vocabolo Pianetti o Valle Passarella, distinto in mappa sez. 8ª, coi nn. 167 e 168. confinanti De Santis, Ospedale, Paris, salvi ecc., della superficiè di ettari 1 4 90.

Terreno seminativo, vocabolo Pascibovi o Campo del Pozzo, distinto in mappa sez. 8ª, coi nn. 173 sub. 1 e 2, della superficie di ettari 8 90 50, del tributo diretto ambedue di lire 17 62.

Lotto 3° — Terreno seminativo in vocabolo Crocicchia, o Campo del Maglio, distinto in mappa sez. 6ª, coi numeri 73 sub. 1, 2 e 3, confinanti Bennicelli, confine di Monterosi, salvi ecc., di ettari 6 65.

Terreno simile, vocabolo Pianetti o Valle Lettera, distinto in mappa sezione 8ª, col n. 213, confinanti eredi Pisani, e Salvatore Pazzaglia, salvi ecc., della superficie di ettari 2 14 60, gravati ambedue del tributo di lire 12 85.

Lotto 4.— Terreno prativo adacquativo in vocabolo La Botte o Gli Archi, distinto in mappa sez. 2ª col n. 444, confinanti Ospedale, Faccini, Flacchi, salvi ecc., della superficie di ettari 1 42 80, gravato del tributo diretto di lire 12 21.

Terreno seminativo in vocabolo Gli Archi o Fontana Cupola, distinto in mappa sez. 3ª coi nn. 219 e 419, confinanti Riggeri Francesco, Domeniconi, il fosso, salvi ecc., della superficie di ettari 1 45 10, gravato del tributo diretto di lire 9 89.

Lotto 5° — Terreno prativo querciato in vocabolo Cesternella, distinto in mappa sez. 5ª coi nn. 36 e 37, confinanti Sansoni, Cupellani e strada, salvi ecc., della superficie di ett. 1 66.

Terreno seminativo querciato, vocabolo Cencio o Spavente, distinto in mappa sez. 5ª col n. 50 sub. 1, 2. confinanti Bennicelli, Viterbini, Paradisi e strada di Monterosi, della superficie di ettari 8 63 50, gravati ambedue del tributo diretto di lire 52 26.

Lotto 6° — Terreno seminativo largo, vocabolo S. Marcello a Valle Petrone, distinto in mappa sez 5ª coi nn 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 290, 291 sub. 1, 2, 3, 292, 293, 294, 205, 296, 297, 298, 299, 300, 308, 309, 251, 252, 253, 254, e sez. 8ª nn. 288, 289, confinanti Bennicelli Filippo, Giovannelli Vincenzo, via Consolare, salvi ecc., della superficie di ettari 50 20 10.

Terreno linarolo a vicenda, vocabolo Prataccio o Valle dei Salci, distinto in mappa sez. 3ª col num. 181, confinanti Viterbini Alessandro, Pozzaglia Pietro, salvi ecc., della superficie di are 85 e cent. 70, gravati ambedue del tributo diretto di lire 31 26.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 26 febbraio 1886.

5934 G. avv. GIUSTINI deleg. erar.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

I signori Raffaello, Eugenio, Pietro, Faustina, Teresa, Emilia, Maria, Marianna ed Adele del fu Angelo Tessandori, domiciliati in Lucca, come eredi del fu notaro Amadeo Tessandori, loro fratello, con ricorso presentato al Tribunale civile e correzionale di Lucca li 12 febbraio 1886, hanno richiesto che venga ordinata, a loro favore, la restituzione del deposito fatto dal detto Amadeo Tessandori per l'esercizio della sua professione di notaro in Lucca, all'uffizio del Debito Pubblico toscano li 15 febbraio 1860, e 2 marzo 1861, ed alla Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno li 24 aprile 1865, nella complessiva somma di lire 1764, per la cessazione avvenuta da detto esercizio, per esser morto il medesimo il 9 gennaio 1885.

Lucca, il 13 febbraio 1886.

5594 AVV. SALVATORE ROSSI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 7 aprile 1886, innanzi la seconda sezione del Tribunale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in espropriati in danno di Alessandro Ceccarini ad istanza di Raffaele Tosti, ammesso al gratuito patrocinio con decreto in data 19 ottobre 1875:

1. Terreno pascolivo nel territorio di Nettuno, n. 451, sezione ottava, confinante col mare, caseggiato di Nettuno e colla strada di Porto d'Anzio.

2. Casa nel suddetto territorio, in mappa sezione ottava, colla lettera G, confinante col mare e col terreno suddetto dagli altri tre lati.

I detti due fondi si vendono in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore espropriante, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, cioè su lire 4000.

AVV. VINCENZO FIORENTINI, procuratore.

5962

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

Istante Clausses Teresa, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, il giorno 9 aprile 1886 si procederà alla vendita dei seguenti immobili, in danno di Rosa Rinaldi, aprendosi lo incanto per primo lotto sul prezzo di lire 413, e per il secondo di lire 131 offerto dalla istante:

1. Terreno seminativo, vitato, olivato, nel comune di Licenza, vocabolo Le Moglie, mappa num. 1121, 1122, 1123, 1124, 1131, 1133, 1134, 1135, 1139, 1965, 2130, 2137, 2139, confinanti strada, Candidi, Onorati, Arata, salvi ecc., responsivo pei nn. 1121, 1133, 1966, 2130, 2137 della sesta a favore del principe Borghese, e della quinta per il resto.

2. Terreno seminativo, vitato, territorio Civitella, frazione di Licenza, in vocabolo Coste, mappa nn, 267, 268, sezione Civitella, confinanti territorio di Licenza, strada, fratelli Romanelli, salvi ecc., responsivo il n. 267 della sesta verso il comune di Civitella, ed il n. 268 di diretto dominio di detto comune.

Roma, 27 febbraio 1886.

5930 OTTAVIO ONORATI proc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 24 febbraio 1886, innanzi la 2ª sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta dei seguenti fondi, costituenti un sol lotto, espropriati ad istanza di Faraoni Giuseppe in danno di Marinelli Vincenzo e Demetrio.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Morlupo.

Fondi rustici.

1. Num. di mappa principale 222, centesimi di tavole censuarie 26, estimo scudi 1 48, confinanti Leoni Antonio fu Antonio e strada.

2. Num. principale di mappa 1092, contrada Boschetto, coltura pascolo, tav. 2 71, estimo scudi 8 70.

3. Num. principale di mappa 1093, contrada suddetta, coltura pascolo, tavole 89, estimo scudi 2 07.

4. Num. principale di mappa 1094, vigna, 3 14 tav., scudi 35 48 estimo, confinanti detti 3 numeri, Mariani Nicola fu Francesco, Corlucci Francesco e la strada.

5. Num. principale di mappa 1590, vocabolo Fontana, seminativo, centesimi di tavole censuarie 6, baiocchi 12 d'estimo.

6. Canone compreso nel num. 1825 come alla voltura 5819.

7. Num. principale di mappa 1590, vocabolo Fontana, Cantina e Grotta, centesimi di tavole censuarie 5, baiocchi 49 d'estimo, confinanti detti 2 numeri, Antonozzi Domenico, Langeni, altri.

8. Num. principale 1823, Vignaccie, seminativo, totale 5 94, scudi d'estimo 33 80.

9. Num. principale 1824, vigna, detto vocabolo, tavole 2 43, scudi 27 46.

10. Num. principale 1825, detto vocabolo, seminativo, tav. 8 26, scudi 47 d'estimo.

11. Num. 1826, detto vocabolo, centesimi di tav. 32, scudi d'estimo 1 82.

12. Num. 1827, contrada di Ponte, coltura vigna, tav. 2 38, scudi 26 89 d'estimo.

13. Num, 1848, da pascolo, tav. 3 25, scudi d'estimo 3 80, confinanti detti 2 numeri, Batallini Arcangelo, Antonozzi Laura.

14. Num. 2238, vocabolo Vignaccie, coltura vigna, centesimi di tavole 30, d'estimo scudi 3 39, compreso nel canone num. 1825, confinante da due lati beni Marinelli e la strada.

15. Num. 218, contrada Borgo, seminativo, centes. 17 di tavole, scudi d'estimo 1 20, confin. i detti Marinelli, Rosa e la strada.

16. Num. 217 sub. 1, vocab. Borgo, cantine, centes. di tav. 08. d'estimo baiocchi 78, confin. detti Marinelli, Langeni Ambrogio fu Domenico e la strada.

I suddetti fondi rustici sono gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 15 52.

Fondi urbani.

17. Casa porzione del sotterraneo del 1° e 2° piano in via della Madonna di Costantinopoli, n. 34, di piani 3 e vani 4, numero di mappa 41 sub. 1, reddito imponibile di lire 48 75, confinanti Vaiani Rocco, Savi Biagio e strada.

18. Casa in piazza delle Carrette e via S. Maria, nn. 3, 5 e 6, piani 3 e vani 8, numero di mappa 217 sub. 2, reddito lira 1 50, confinanti Langeni, beni Marinelli e strada.

I suddetti fondi urbani sono gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 28 13.

Che i detti fondi vennero aggiudicati al signor Pagnani Francesco fu Filippo, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 75, e per il prezzo di lire duemilaseicentoventinove (L. 2629).

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 11 (undici) marzo 1886, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Codice procedura civile,

Roma, 25 febbraio 1886.

Il vicecanc. CASTELLANI.

Per copia conforme per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 25 febbraio 1886.

5939 **Il vicecanc. E. MATOZZI.**

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Si fa noto che con atto del sottoscritto in data 27 cadente febbraio, li signori Camillo e Giuseppe Mazzetti, domiciliati in Roma, piazza Randanini num. 33, hanno emesso dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità testata del comune loro genitore Giacomo Mazzetti, morto in Roma nel suindicato ultimo suo domicilio il giorno 7 dicembre 1885.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 28 febbraio 1886.

5932 G. MANGANO, canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notifica agli aventi interesse che gli eredi del fu D Antonio Rossi, già notaio in Milano, chiedono con speciale ricorso al Regio Tribunale civile e correzionale di Milano di essere autorizzati (a norma degli articoli 38 e 53 Reg. e legge notarile) a procedere allo svincolo dei titoli di rendita sottoposti ad ipoteca per l'esercizio del Notariato dal predetto defunto notaio esercitato in Milano.

Milano, gennaio 1886.

5599 DAVERIO incaricato.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che Pasquale Lisio del fu Nicola, notaio residente in Pacentro, cessò di vivere in detto comune nel dì 8 maggio 1883.

La di lui madre Marianna Cattaneo, domiciliata in detto luogo, erede testamentaria del ripetuto suo figlio Pasquale Lisio, ha domandato lo svincolo della cauzione di lire ottantacinque, rendita annua, prestata da esso notaio per garanzia della sua professione, in data 7 marzo 1865, e depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Solmona, 27 gennaio 1886.

Il canc. del Tribunale di Solmona

5624 L. MEZIELLI.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del cancelliere del Tribunale civile di Napoli, residente al suo ufficio, nel locale di Castel Capuano, quale rappresentante l'Erario dello Stato che per gli effetti dell'atto presente, elegge il domicilio in Roma, presso la cancelleria del sesto mandamento.

Io Baroni Benedetto, usciere addetto all'intestato mandamento, ho citato il signor Bottone all'udienza del 31 marzo 1886, ed alle ore 10 ant., per esser presente alla dichiarazione che verrà emessa dalla terza pignorata Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti ove lo voglia.

Roma, li 28 febbraio 1886.

5908 BENEDETTO BARONI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.